



COMUNE DI
CASTELLAR GUIDOBONO
Provincia di Alessandria

PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE STRUTTURALE 2011

al P.R.G.C. approvato con DGR n. 8-8367 del 10/02/2003

***Modificato a seguito delle osservazioni
della Conferenza di Copianificazione del 27/11/2014***

ALLEGATO D

**ELABORATO R.I.R.
DOCUMENTO FINALE**

Delibera di Consiglio Comunale n. del

IL SINDACO

Sig. Stefano Arrigone

IL PROGETTISTA

Arch. Rosanna Carrea

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Sig. Stefano Arrigone

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. ssa Rossella Fiorillo

COLLABORATORI: **Arch. Paes. Valeria Brengio**

MARZO 2015

U_URB_000_165_2005



studio tecnico associato

daniel aldonça, riccardo bergaglio, rosanna carrea architetti - fulvio delucchi ingegnere

1. Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di analizzare le attività produttive presenti nel territorio comunale di Castellar Guidobono per verificare il livello di rischio industriale esistente e per garantirne il non incremento. Si intende, inoltre, attivare misure di prevenzione di situazioni non sostenibili dal punto di vista ambientale riconoscendo le vulnerabilità presenti su tutto il territorio comunale al fine di una corretta pianificazione urbanistica.

Il Comune di Castellar Guidobono ha in corso una Variante Strutturale del PRGC: nel corso della procedura di formazione è emersa la necessità di addivenire alla fase di valutazione VAS nonché l'elaborazione dell'Elaborato RIR connesso alla presenza della Lamberti s.p.a. industria a rischio di incidente rilevante a confine tra i Comuni di Viguzzolo e Castellar Guidobono. A tal fine si è seguito il percorso descritto dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale" emanate dalla Regione Piemonte a luglio 2010. In presenza si specifica che anche il contermine Comune di Viguzzolo nell'ambito di una Variante Generale al PRG ha elaborato il proprio RIR conforme alle Linee Guida Regionali citate, coordinandolo con quello del Comune di Castellar Guidobono.

2. Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive di interesse

A. Preliminarmente **sono state individuate nella tavola "1"** le attività produttive del Comune di Castellar Guidobono distinguendo tra:

- **Attività produttive esistenti**
- **Aree produttive pianificate e non ancora edificate**
- **Aree di completamento a destinazione produttiva**

Tra le attività produttive esistenti si annovera la "Lamberti s.p.a." classificata "Seveso", di cui si tratterà appresso, che ricade su entrambi i Comuni, la "Conqord Oil S.r.l." che può essere annoverata tra le "Esenti sottosoglia" ubicata in contiguità con l'industria Severo e che ricade in Comune di Castellar Guidobono.

Per quanto alle attività produttive areali del Comune di Castellar Guidobono si riscontra un'area di completamento a destinazione d'uso artigianale localizzata di fronte all'industria "Seveso".

Per una migliore informazione si vedono la tabella "Altre attività produttive areali" allegata (tabelle 1.1.1-3).

B. Il Comune di Castellar Guidobono ha provveduto a richiedere alla CCIAA di Alessandria l'elenco delle attività presenti sul territorio con i relativi codici ATECO ed **ha individuato quelle aziende che** sulla base dei suddetti codici **utilizzano o producono sostanze pericolose o effettuano lavorazioni critiche.**

Sono state identificate sulla base di tali informazioni e sulla base di altri documenti in possesso dei due Comuni (Piani di Protezione Civile, classificazione delle industrie insalubri,

possesto di Certificato di Prevenzione Incendi) le attività classificabili **Altre attività produttive di tipo puntuale** presenti nei due Comuni.

Sulla tavola 1 sono state individuate le attività di cui sopra tramite individuazione numerica ed elencazione in legenda.

Per ogni identificazione di "Altre attività produttive puntuali" si è provveduto a compilare le relative tabelle 1.1.1-4.

- C. I Comuni di Viguzzolo e Castellar Guidobono condividono, quindi un'attività Seveso, la "Lamberti s.p.a.", che interessa entrambi i Comuni essendo ubicata a confine tra essi. Informazioni su tale attività sono state reperite sul SIAR e direttamente dall'Azienda e si è provveduto ad identificarla sulla base della tabella 1.1.2-1.

Allo scopo di documentare la ricerca effettuata si allega al presente Documento finale (Allegato 1):

- Tabelle 1.1.1-3 Altre attività produttive areali – Comune di Castellar Guidobono;
- Tabelle 1.1.1-4 Identificazione altre attività produttive puntuali – Comune di Castellar Guidobono;
- Tabelle 1.1.2-1 Identificazione Attività Seveso "Lamberti s.pa.".

3. Sintesi descrittiva delle Attività presenti sul territorio

3.1 Altre Attività Produttive

Seguendo le "Linee guida" si è provveduto alla caratterizzazione delle attività produttive/artigianali.

Per quanto alle attività produttive areali si fa riferimento alla tabella 1.1.1-3 ed alle relative individuazioni sull'elaborato n. 1.

Per le attività produttive puntuali sono state inviate dal Comune a tutte le Aziende identificate nelle tabelle 1.1.1-4 specifiche note per richiesta di dati al fine di ottenere informazioni sulle sostanze pericolose trattate, sulle lavorazioni e sull'impatto sulla viabilità (v. tabelle 2.1.1-2, 2.1.1-3, 2.1.1-4).

Le Aziende sono state individuate sull'elaborato n. 1.

Allo scopo di documentare la ricerca effettuata si integra l'Allegato 1 al presente documento finale con le tabelle che seguono suddivise per ogni azienda individuata:

- Tabelle 2.1.1-3 Per ogni "altra attività" identificata – Comune di Castellar Guidobono;
- Tabelle 2.1.1-4 Per ogni "altra attività" identificata – Comune di Castellar Guidobono;
- Tabelle 2.1.1-2 Per ogni "altra attività" identificata che detiene sostanze pericolose – Comune di Castellar Guidobono;

A conclusione della fase di analisi descritta si rileva che l'unica azienda che supera le soglie di riferimento (quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli

obblighi di cui all'art. 6 del D.lgs 334/99 e s.m.i., delle sostanze e/o preparati definiti all'Allegato 1, Parti 1 e 2 del D. lgs medesimo) è la Conqord Oil S.r.l., del Comune di Castellar Guidobono.

3.2 Attività Seveso "Lamberti s.p.a."

Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni ottenute dal gestore dell'Azienda "Seveso".

A. DATI ANAGRAFICI DELL'ATTIVITA'

Lamberti S.p.A. sede legale Via Piave, 18 – 21041 Albizzate (VA) Stabilimento: Via I maggio, 168 – 15058 Viguzzolo (AL)

B. NOME E COGNOME GESTORE DELL'ATTIVITA'

Stefano Caselli

C. RECAPITO TELEFONICO DEL GESTORE

0131/888611

D. ADEMPIMENTI AI SENSI DEL DECREGO LEGISLATIVO 334/99 e s.m.i.

Lo Stabilimento è soggetto agli articoli 6, 7 e 8 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Nel corrente mese di ottobre il Gestore ha presentato:

- a. Rapporto di Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.
- b. Aggiornamento della Notifica relativa allo Stabilimento Lamberti S.p.A. di Castellar Guidobono (AL).Art. 6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.
- c. Aggiornamento della "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" relativa allo Stabilimento Lamberti S.p.A. di Castellar Guidobono (AL).

E. TIPOLOGIA ATTIVITA' SVOLTA

Lo stabilimento di Castellar Guidobono opera nel settore della chimica fine e più in particolare degli ausiliari per l'industria.

I prodotti fabbricati sono utilizzati come materia prima o come ausiliari di processo per aziende che operano in svariati settori: tessile, cuoio, cosmetica, agrochimica, polimeri, estrazione petrolifera, ecc.

Le lavorazioni sono effettuate a batch con attività su tre turni dal lunedì mattina alle 8.00 al sabato mattina alle 6.00.

Codice dell'attività secondo il Ministero della Sanità è: 3.13 B – Industria per la produzione dei prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura (esclusi i fertilizzanti) – (allegato IV all'O.M. 21/02/1985).

F. ELENCO SCENARI INCIDENTALI CHE POSSONO COMPORTARE DANNI ALL'ESTERNO DELL'AREA DELL'ATTIVITA'

Gli scenari incidentali individuati nel Rapporto di Sicurezza edizione ottobre 2010, che hanno sviluppo in termini di conseguenze all'esterno dell'area dell'attività sono costituiti da:

1. Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso
2. Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio

I due scenari non configurano danni di tipo ambientale.

Per i suddetti scenari si evidenzia quanto segue:

a. Breve descrizione qualitativa dello scenario incidentale e del fenomeno

a1. Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso

Lo scenario si configura come rilascio di piccole dimensioni durante la fase di trasferimento della sostanza dall'autobotte di approvvigionamento ai serbatoi di stoccaggio.

A seguito di tale rilascio lo scenario esamina la configurazione della dispersione aerea dei vapori della sostanza individuando una estensione limitata all'esterno del perimetro dello Stabilimento.

b1. Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio

Lo scenario si configura come un rilascio di una piccola quantità di ossido di etilene in fase gas dovuta ad una ipotesi di fessurazione sulla generatrice superiore del serbatoio.

A seguito di tale rilascio lo scenario esamina la configurazione della dispersione aerea dei vapori della sostanza individuando una estensione limitata all'esterno del perimetro dello Stabilimento.

G. PROBABILITA' DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO INCIDENTALE

Come indicato nel Rapporto di Sicurezza edizione ottobre 2010 gli eventi sopra riportati hanno la seguente frequenza di accadimento:

a1. Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso: $1,55 \times 10^{-7}$

b1. Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio: $8,73 \times 10^{-4}$

H. DISTANZE DI DANNO RISPETTO AL CENTRO DI PERICOLO

a1. Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso:

Zona di elevata letalità: 22 mt.

Zona lesioni irreversibili: 53 mt.

Zona lesioni reversibili: 192 mt.

b1. Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio:

Zona di elevata letalità: 11 mt.

Zona lesioni irreversibili: 28 mt.

Zona lesioni reversibili: 100 mt.

I. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLE AREE DI DANNO PRODOTTE DA CIASUN EVENTO INCIDENTALE

In allegato si evidenziano le aree di danno dei due scenari incidentali sopra riportati.

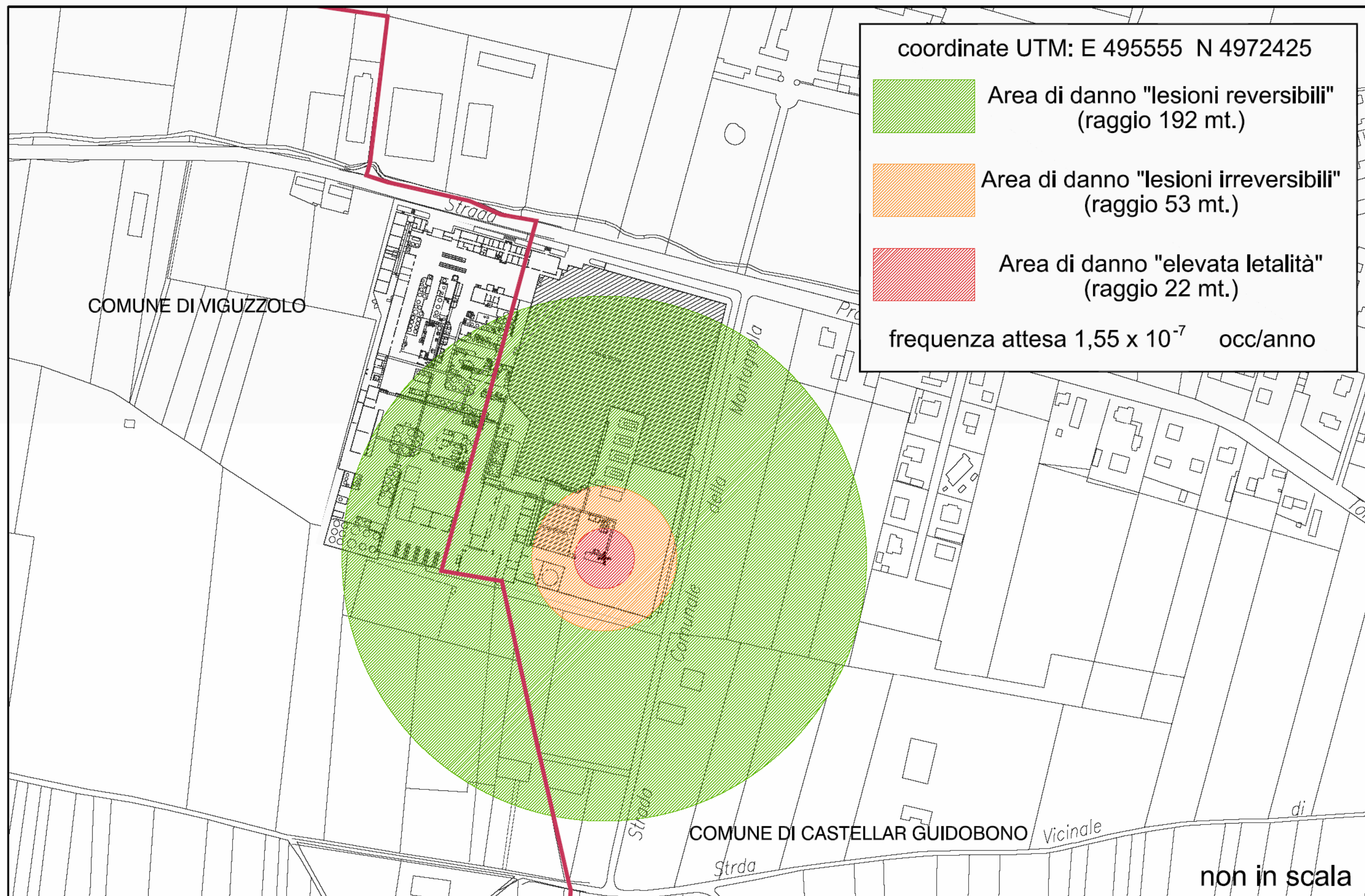
Si illustrano seguendo il percorso delle "Linee guida", gli scenari incidentali forniti dal gestore come risultanti dal Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'art. 8 D.lgs 334/1999 consegnato ad ottobre 2010.

Gli scenari incidentali che possono comportare danni all'esterno dell'area dello stabilimento sono due:

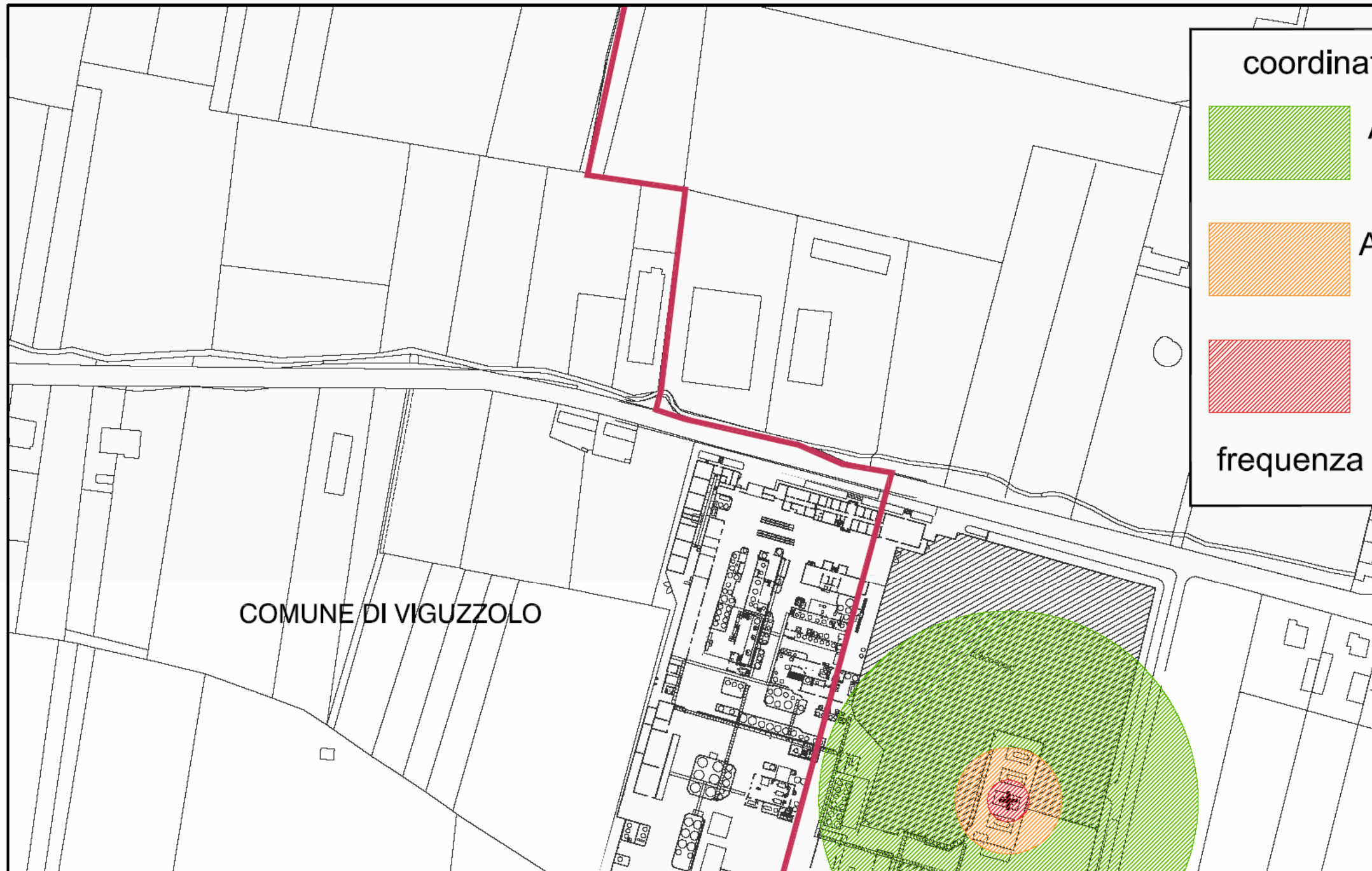
- **Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso;**
- **Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio.**

Si precisano, tramite grafici di scenario incidentale, le informazioni fornite dal gestore:

- Grafico 2.1.2-1.1
- Grafico 2.1.2-1.2



Scenario incidentale: rilascio tossico (STOCCAGGIO OSSIDI)

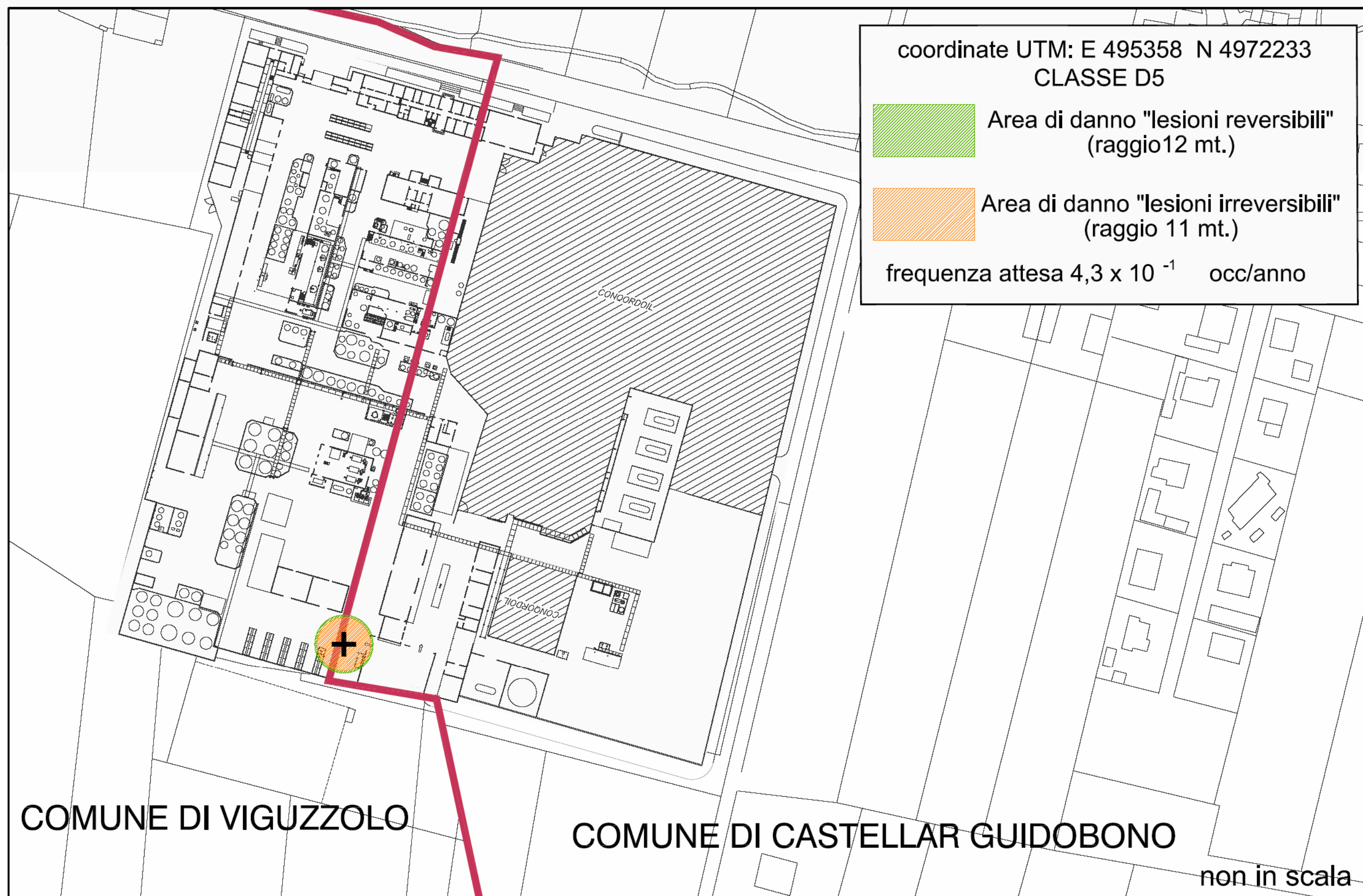


Si illustrano, inoltre, gli scenari incidentali che **non comportano** danni all'esterno dello stabilimento che sono due:

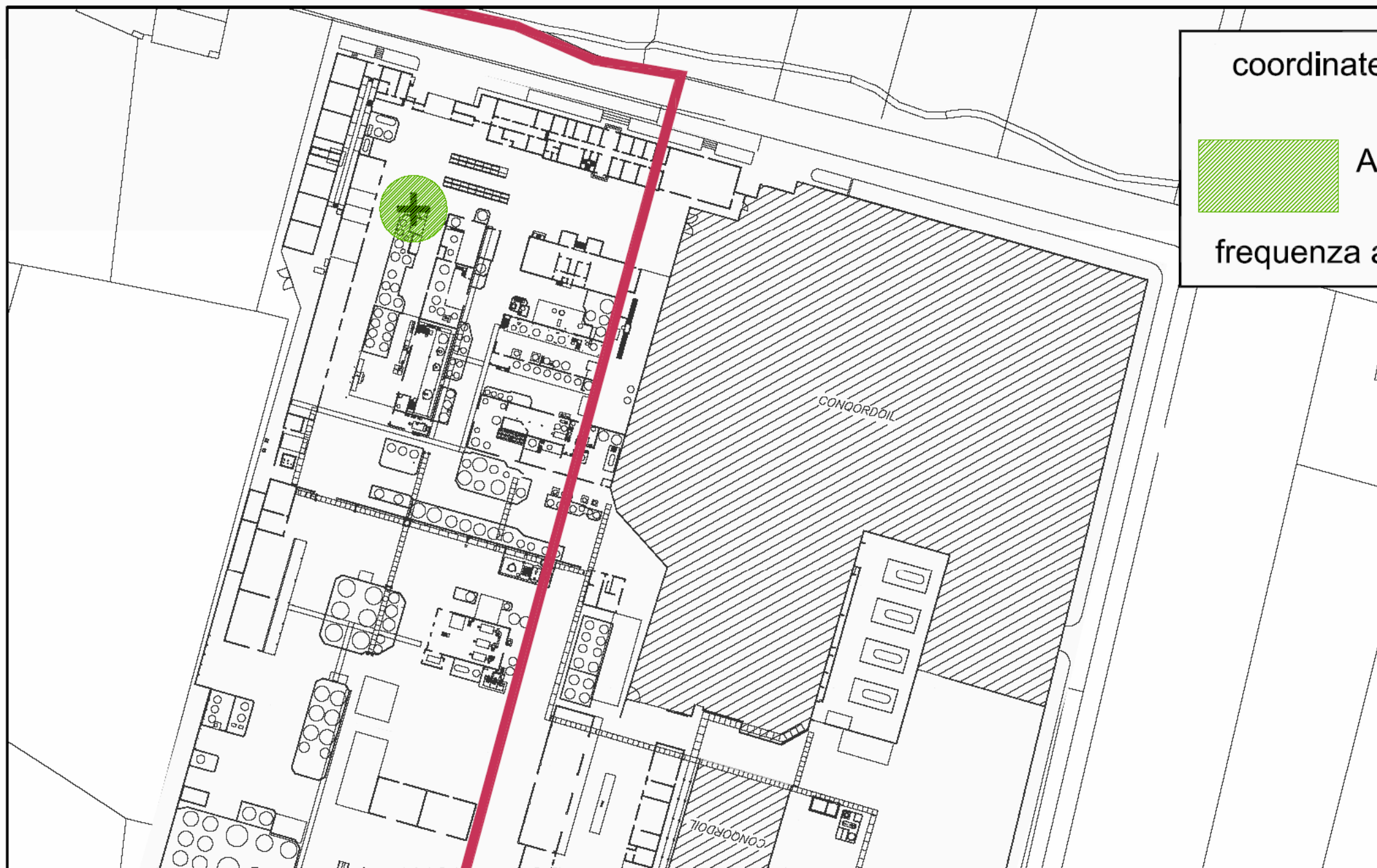
- **Irraggiamento da incendio deposito infiammabili;**
- **Irraggiamento da incendio serbatoio metanolo.**

Si precisano, tramite grafici di scenario incidentale, le informazioni fornite dal gestore e contenenti anche la "classe del deposito" ai sensi dei DM Ministero dell'Ambiente del 1996 e del 1998:

- Grafico 2.1.2-1.3
- Grafico 2.1.2-1.4



Scenario incidentale: irraggiamento da incendio (RILASCIO DI METANOLO)



Per una migliore comprensione si riporta la tabella "Valori di soglia" del DM 9 maggio 2001:

Scenario incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture / Effetti domino
<i>Incendio (radiazione termica stazionaria)</i>	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12,5 kW/m ²
<i>BLEVE/Fireball (radiazione termica variabile)</i>	Raggio fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²	200-800 m (secondo la tipologia del serbatoio)
<i>Flash-fire (radiazione Termica istantanea)</i>	LFL	½ LFL	-	-	-
<i>VCE (sovrappressione di picco)</i>	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
<i>Rilascio tossico (dose assorbita)</i>	LC50 (30min,hmn)	-	IDLH	-	-

Si riporta anche il capitolo "Sistema delle conseguenze degli eventi incidentali" del **Rapporto di Sicurezza ottobre 2010**:

 lamberti spa Stabilimento di VIGUZZOLO (AL)		
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)	
		Pag. 80 di 129

C.1.6 STIMA DELLE CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Per gli tutti gli eventi incidentali con frequenze attese ricadenti nel campo del credibile o ragionevolmente credibile (frequenza attesa maggiore od uguale $\times 10^{-6}$), sono state sviluppate le analisi atte ad identificare la frequenza attesa degli scenari incidentali ad essi conseguenti.

Risultano pertanto definiti in termini di credibilità i seguenti top Events:

TOP	Descrizione	Frequenza attesa (occ./anno)
1	Rilascio Ossido di Etilene in area travaso	$1,55 \times 10^{-7}$
3	Rilascio di Ossido di Etilene in zona serbatoi di stoccaggio	$8,73 \times 10^{-4}$
4	Rilascio di Ossido di Propilene in zona serbatoi di stoccaggio	$2,89 \times 10^{-4}$
1G	Rilascio in area deposito infiammabili	$4,3 \times 10^{-1}$
3G	Rilascio di Metanolo in fase di scarico ATB	$4,6 \times 10^{-5}$

Tenuto conto di quanto suggerito dalle Linee Guida della Regione Piemonte (Luglio 2010), si è inserito prudenzialmente nella logica di sviluppo degli scenari, anche l'evento TOP 1 : "Rilascio Ossido di Etilene in area travaso" la cui frequenza attesa risulterebbe ragionevolmente non credibile.

ESAME DEGLI SCENARI E VALUTAZIONE DELLA RELATIVA FREQUENZA ATTESA

Scenario TOP 1: Rilascio Ossido di Etilene in area travaso

Stante quanto premesso, risulta associabile a tale evento la sola ipotesi di dispersione tossica e di sostanza infiammabile.

Infatti la possibile evoluzione dell'evento da rilascio di sostanza tossica ed infiammabile a rilascio con incendio e/o esplosione (Jet Fire; Flash fire; UVCE) è legata sia alla quantità rilasciata sia alla presenza casuale di un innesco nella zona di rilascio. Vista la piccola quantità rilasciata e considerato che da Banca Dati (vds. Lees) la presenza di innesco ha una Probabilità attribuibile in Zona "AD", pari a $P=0.01$, si conclude che la frequenza attesa di uno scenario incidentale associato al rilascio di Ossido di Etilene, diverso dalla semplice dispersione, risulta pari a

$$1,55 \times 10^{-9} \text{ occ/anno}$$

Tale frequenza fa rientrare l'ipotetico scenario incidentale, fra quelli "ragionevolmente non credibili".

 lamberti spa stabilimento di VIGUZZOLO (AL)			
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)		Pag. 81 di 129

Scenario TOP 3: Rilascio Ossido di Etilene in zona serbatoi di stoccaggio.

L'area di stoccaggio è presidiata da una rete di rilevatori che attivano i blocchi dei trasferimenti e l'impianto di irrorazione a diluvio sull'area interessata dai Serbatoi e dalle tubazioni ad essi connesse.

Si è ipotizzato un cedimento di una guarnizione sulla generatrice superiore di un serbatoio di Ossido di Etilene, serbatoio normalmente mantenuto a ca. 0 °C da un apposito sistema di raffreddamento e pressurizzato con azoto ad una pressione di ca. 6,5 bar.

Il rilascio, provoca in queste condizioni, una emissione di Ossido miscelato con una quantità notevolmente superiore di Azoto, stante la tensione dell'Ossido di Etilene a ca. 0-3°C.

Pertanto si considerano non realistici scenari che accompagnino tale rilascio con ipotesi correlate ad un eventuale innesco.

La frequenza dello scenario coincide sostanzialmente, in termini di dispersione, con quella individuata dal Top Event di riferimento.

Scenario TOP 4 : Rilascio Ossido di Propilene in zona serbatoi di stoccaggio.

Stante le stesse caratteristiche delle condizioni di stoccaggio (Temperatura 0-3°C; pressurizzazione con Azoto a 6,5 bar) valgono, riferendoci alla stessa ipotesi di rilascio, le considerazioni fatte in termini di infiammabilità, per lo scenario precedente.

Pertanto lo scenario conseguente è quello di una dispersione di una sostanza classificata non tossica.

Per tali ragioni la modellazione delle conseguenze non viene qui di seguito riportata.

Scenario TOP 1G : Rilascio in area deposito infiammabili

Lo scenario più probabile a fronte di un rilascio, risulta quello di una dispersione di vapori infiammabili senza innesco e limitata, viste le caratteristiche dei solventi, all'area del rilascio.

Si è valutata perciò la frequenza associabile ad un incendio della pozza formata dal rilascio stesso.

Lo sviluppo dello scenario di Pool Fire, tenuto conto di una probabilità di innesco pari a $P = 1 \times 10^{-3}$ (valore che tiene conto delle strutture impiantistiche e di protezione adottate), evidenzia una frequenza attesa dello scenario stesso pari a :

$$4,3 \times 10^{-4} \text{ occ/anno}$$

 lamberti spa stabilimento di VIGUZZOLO (AL)			
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)		Pag. 82 di 129

che risulta ragionevolmente credibile e di cui pertanto si sono modellate in termini di irraggiamento le conseguenze.

Scenario TOP 3G : Rilascio di Metanolo in fase di scarico ATB

Gli scenari ipotizzati riguardano:

- la dispersione della sostanza tossica
- l'incendio della pozza di metanolo creatasi a fronte del rilascio stesso.

Per quanto riguarda la frequenza della dispersione, che non avverrebbe in caso di innesco immediato, si è considerata una frequenza cautelativamente pari alla frequenza attesa del evento incidentale.

La probabilità di un innesco casuale della pozza formatasi, esternamente al bacino, è stata valutata pari a 1×10^{-2} .

Pertanto la frequenza attesa del "Pool Fire " risulta:

$$4,6 \times 10^{-7} \text{ occ/anno}$$

Pur rientrando tale scenario fra quelli ragionevolmente non credibili, in relazione ai suggerimenti contenuti nelle Linee Guida della Regione Piemonte (Luglio 2010) la modellazione dello scenario è stata effettuata in termini di conseguenze insieme a quella relativa al rilascio tossico.

Tenuto conto delle considerazioni qui effettuate risultano oggetto di modellazione gli scenari incidentali riportati nella seguente tabella con le relative frequenze:

SCEN. TOP	Descrizione	Frequenza attesa (occ./anno)
1	Rilascio Ossido di Etilene in area travaso	$1,55 \times 10^{-7}$
3	Rilascio di Ossido di Etilene in zona serbatoi di stoccaggio	$8,73 \times 10^{-4}$
1G	Rilascio in area deposito infiammabili	$4,3 \times 10^{-1}$
3G	Rilascio di Metanolo in fase di scarico ATB	$4,6 \times 10^{-5}$

 lamberti spa Stabilimento di VIGUZZOLO (AL)		
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)	Pag. 83 di 129

La valutazione della distribuzione spazio-temporale delle conseguenze delle ipotesi incidentali evidenziate attraverso l'Analisi di Operabilità è stata effettuata utilizzando modelli per la simulazione di incendi, esplosioni e rilasci di sostanze tossiche.

Per la modellazione dei TOP dello Stabilimento è stato utilizzato il Modello di calcolo:

- ALOHA raccomandato dall'Ente governativo statunitense EPA per la pianificazione emergenziale.

C.1.6.1 SC.TOP 1 Rilascio ossido di etilene in zona travaso

Conseguenze incidentali

Per la stima delle conseguenze si è seguito il criterio di valutare la possibilità di formazione di una nube determinando le zone interessate da concentrazioni pericolose come tossicità e/o infiammabilità e di simulare poi l'eventuale incendio del prodotto fuoriuscito valutandone gli effetti su apparecchi e strutture vicine.

Si è considerato che durante l'operazione di travaso si abbia una perdita di Ossido di Etilene liquido per rottura del braccio di travaso.

Tenuto conto del volume proprio del braccio di carico (ca.10 litri) e del tempo di intervento dei sensori che chiudono in automatico le due valvole poste alle due estremità del braccio (ipotizzato un tempo di ca 40"), si è valutato in ca. 50 Kg il quantitativo rilasciato.

L'evaporazione della pozza formatasi a seguito del rilascio è stata valutata pari a 10 m2 tenuto conto che il rilascio avverrebbe sulla piazzola di scarico che è contornata da canalina di raccolta sui 4 lati.

Si è quindi valutata la dispersione nelle due classi Meteorologiche F2 e D5.

Tenendo conto che in circa 1 minuto sarebbe attivato automaticamente dai rilevatori anche il sistema a diluvio sulla pensilina e l'irrorazione nebulizzata posta, in aggiunta alla precedente, sui bracci di travaso, si è assunto che il tempo di esposizione possa cautelativamente essere considerato pari a max . 5 minuti.

I valori di LC₅₀; IDLH; LOC; considerati sono stati pertanto calcolati tenendo conto della relazione HSE [Slot] ($C \times t = K$), cautelativamente valutati con la relazione quadratica della concentrazione e posti in relazione al suddetto tempo di esposizione.

Ne consegue la seguente configurazione delle Zone di Azione, Controllo e Attenzione.

 lamberti spa Stabilimento di VIGUZZOLO (AL)		
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)	Pag. 84 di 129

Scenario: Dispersione ETO LC ₅₀ :9787ppm; IDLH 1958 ppm ; LOC 195 ppm	Elevata letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
	LC50	IDLH	LOC
	Distanza m.	Distanza m	Distanza m
Classe F2	22	53	192
Classe D5	< 10	23	81
Scenario: Flash Fire	Elevata Letalità	Inizio Letalità	
	LFL (30000 ppm)	LFL/2 (15000 ppm)	
Classe F2	10	11	-
Classe D5	<10	<10	-

La quantità limitata di vapori compresi entro il campo di infiammabilità porta ad escludere, al di là del calcolo probabilistico, eventi quali esplosioni, incendi di grosse dimensione o durata, ecc.

Da questi risultati si può dedurre che le zone interessate da concentrazioni particolarmente pericolose rimangono limitate entro l'area dello Stabilimento, dove sono disponibili mezzi protettivi e dove il personale è addestrato per far fronte ad eventuali emergenze.

 lamberti spa Stabilimento di VIGUZZOLO (AL)		
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)	Pag. 85 di 129

C.1.6.2 SC. TOP # 3 Rilascio Ossido di Etilene in zona serbatoi di stoccaggio

Lo scenario considera l'evenienza che mancata tenuta di una flangia si abbia il rilascio della fase vapore/gas presente nel serbatoio che si trova ad una temperatura di 0-3 °C ed ad una pressione di 6,5 bar mantenuta tramite pressurizzazione con Azoto.

In tali condizioni si è valutata la fuoriuscita del gas in esso contenuto fino al raggiungimento della pressione atmosferica.

Stante la tensione di vapore dell'ossido di etilene e date condizioni di pressione e temperatura, si è modellato lo scenario come una emissione diretta del solo gas tossico, non tenendo parzialmente conto dell'effetto di diluizione con azoto e dell'effetto di dispersione che il getto di gas avrebbe al momento del rilascio.

La modellazione della dispersione tossica è stata effettuata sulla base di un rilascio istantaneo diretto di 7 kg di Ossido di Etilene puro in forma gassosa, con tempo di esposizione e dosi di riferimento identiche al caso precedentemente esaminato.

I risultati della modellazione sono qui di seguito riportati:

Scenario: Dispersione ETO LC ₅₀ :9787ppm; IDLH 1958 ppm ; LOC 195 ppm	Elevata letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
	LC50	IDLH	LOC
	Distanza m.	Distanza m	Distanza m
Classe F2	11	28	100
Classe D5	11	30	101

 lamberti spa Stabilimento di VIGUZZOLO (AL)		
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)	Pag. 86 di 129

C.1.6.3 SC.TOP 1 G Rilascio in area deposito infiammabili

Le modalità di accadimento di questo evento incidentale sono relative alla ipotesi di rottura di una cisternetta da 1000 litri di Alcool Isopropilico, per movimentazione disattenta dell'operatore e successivo innesco immediato.

Come scenario specifico conseguente al rilascio si ipotizza l'incendio della pozza di alcool di dimensioni pari a ca. 15 m².

Le distanze calcolate di isoirraggiamento sono come da tabella seguente:

Evento	Elevata Letalità. Danni alle strutture	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Irraggiamento	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
Distanza in m da bordo pozza .Classe F2	<10 m	<10 m	<10 m	11
Distanza in m da bordo pozza .Classe D5	<10 m	<10 m	11	12

Altezza massima della fiamma 7 m.

Date le caratteristiche limitate dell'irraggiamento e l'intervento dell'irrorazione a diluvio sulle scaffalature, si ritiene che lo scenario possa esaurirsi senza generare effetti sul resto dei contenitori presenti nel deposito.

C.1.6.4 SC. TOP 3 G Rilascio di Metanolo in fase di scarico ATB

Lo scenario considerato consiste in uno spandimento per rottura della manichetta di travaso da autobotte a serbatoio.

Questo scenario risulta più cautelativo rispetto alla ipotesi di foratura, rottura o tracimazione del serbatoio, infatti il liquido che fuoriuscirebbe, rimarrebbe contenuto nel bacino di contenimento (capacità del serbatoio 11 m³ e capacità del bacino ca. 13 m³) che ha una superficie di evaporazione minore rispetto a quella stimata per la zona di travaso autobotti, con ovvio contenimento anche dell'evaporazione.

I risultati del calcolo delle conseguenze sono da ritenersi, pertanto, rappresentativi anche delle altre ipotesi di incidente.

 lamberti spa Stabilimento di VIGUZZOLO (AL)		
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)	
		Pag. 87 di 129

L'ipotesi di rilascio sulla quale è stata eseguita la valutazione si basa su una rottura del flessibile con portata di efflusso pari a quella della pompa (3.3 kg/s).

Circa la superficie interessata dallo spandimento (pozza) è stata fatta una valutazione in base alla tipologia della pavimentazione (asfalto) ed alle pendenze presenti, stimando le dimensioni della pozza in ca. 15 m², in considerazione anche del fatto che in zona scarico esiste una canalina di raccolta spanti.

In questa situazione la portata di evaporazione stazionaria, riferita al momento in cui l'intera superficie di 15 m² è coperta da liquido, risulta di 0.01 kg/s.

I risultati del calcolo, effettuato con il modello ALOHA fornisce i seguenti risultati riferiti ad un tempo di esposizione di 5 minuti, cioè il doppio del tempo necessario ad attivare da parte dell'operatore addetto allo scarico l'irrorazione ad diluvio sulla zona:

Evento	Elevata letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Dispersione Metanolo	LC50	IDLH	LOC
	Distanza m.	Distanza m	Distanza m
Classe F2	<10	< 10	30
Classe D5	<10	<10	<10

E' verosimile che, immediatamente sopra la superficie del liquido, vi sia uno strato di vapori con concentrazioni nel campo di infiammabilità; pur se improbabile che in concomitanza con il rilascio possa essere presente un innesco proprio entro questo spazio (probabilità = 0.1), si sono stimati gli effetti connessi con l'eventuale incendio della pozza.

Evento	Elevata Letalità. Danni alle strutture	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Irraggiamento	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
Distanza in m da bordo pozza .Classe F2	Bordo Pozza	<10 m	<10 m	<10 m
Distanza in m da bordo pozza .Classe D5	Bordo Pozza	<10 m	<10 m	<10 m

Altezza della fiamma ca.4 m.

 lamberti spa stabilimento di VIGUZZOLO (AL)			
DATA: 11/10/2010	RAPPORTO DI SICUREZZA LAMBERTI S.P.A. Stabilimento di Viguzzolo (AL)		Pag. 88 di 129

L'evento di durata limitata per la presenza in zona di sistemi adeguati antincendio non comporta danni significativi alle strutture per la debole capacità radiante.

Si riportano in allegato 26 i calcoli relativi alla determinazione delle conseguenze degli scenari incidentali ed in allegato 27 le planimetrie dei più significativi effetti dei suddetti scenari

4. Individuazione e caratterizzazione elementi vulnerabili

4.1 Elementi territoriali

Seguendo il percorso delle "Linee guida" si è compilata la Tavola A che riguarda il Comune di Castellar Guidobono, e la relativa tabella desunta dal SIAR.

Nella Tavola A sono state evidenziate le singole aree classificate secondo le categorie della tabella estratta dal DM 09/05/2001 di seguito riportata, gli elementi puntuali ricompresi nelle suddette aree, nonché gli elementi lineari (viabilità).

Sono state compilate le tabelle 2.2.1-1 e le tabelle 2.2.1-2 relativamente ai dati degli elementi territoriali vulnerabili areali e lineari e a quelli puntuali per entrambi i Comuni.

In sintesi tutti gli elementi di cui sopra sono riportati sulla Tavola A e, quindi, non si è ritenuto necessario compilare le tabelle 2.2.1-3.

Le informazioni raccolte sono riportate nell'Allegato 1.

4.2 Elementi ambientali

Si è predisposta la Tavola B prendendo come riferimento gli studi della Variante al PRGC per il Comune di Castellar Guidobono con particolare riguardo alle risultanze del Gruppo Interdisciplinare condivise.

Nella tavola sono state distinte le zone ad "altissima vulnerabilità ambientale", quelle a "rilevante vulnerabilità ambientale", quelle a "ridotta vulnerabilità ambientale".

Tuttavia, preliminarmente, seguendo le indicazioni del PTC della Provincia di Torino, si sono distinte le parti di territorio edificate, i corsi d'acqua areali pubblici (T. Curone), i corsi d'acqua lineari pubblici (Roggia di Viguzzolo), i corsi d'acqua lineari privati ed un piccolo bacino artificiale.

La Tavola B evidenzia, inoltre:

- *Le zone ad altissima vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree classificate a pericolosità molto elevata (Ee) nonché con le aree classificate a pericolosità elevata (Fq ed Eb) individuate dal PAI;
- *Le zone a rilevante vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree di pregio archeologico, con un'area di vincolo D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 10, con le aree boscate ai sensi dell'art. 142, lettera g) del D.lgs 42/04, con le fasce di mt. 150 dei corsi d'acqua pubblici ai sensi dell'art. 142, lettera c) del D.lgs 42/04, le aree di pregio naturalistico (classe II di capacità d'uso dei suoli), le agricolture specializzate (frutteti e vigneti);
- *Le zone a ridotta vulnerabilità ambientale* che coincidono con le poche aree bianche della Tavola B.

Si inserisce nell'Allegato 1 la tabella 2.2.2-1 "Caratterizzazione delle aree vulnerabili" e la Tavola B.

Categorie territoriali -tabella estratta dal DM 09/05/2001

CATEGORIA A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $4,5$ e $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $1,5$ e $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

CATEGORIA E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

CATEGORIA F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

5. Individuazione compatibilità territoriale e ambientale

5.1.1 Compatibilità tra aree/attività produttive ed elementi territoriali vulnerabili

Il presente paragrafo valuta la compatibilità territoriale delle "Altre attività produttive" presenti nel Comune di Castellar Guidobono.

Per le attività individuate come "areali" si richiama l'area libera "area produttiva artigianale di completamento (A)", già prevista nel PRGC vigente, rilevando che l'unica area produttiva di Castellar Guidobono, se pur di piccola entità, è concentrata di fronte alla "Lamberti s.p.a." e alla "Conqord OIL s.r.l.". Anche in questo caso si provvederà ad introdurre prescrizioni cautelative in sede di Variante al PRGC.

Il comune di Castellar Guidobono ha un numero esiguo di attività "puntuali" per altro non significative (v. Allegato 1).

In contiguità con la "Lamberti s.p.a." è, tuttavia, insediata la "Conqord OIL s.r.l." che produce e commercia lubrificanti e prodotti affini. La suddetta attività è segnalata nel SIAR come "Sottosoglia Seveso". Le informazioni fornite dal gestore dell'attività hanno confermato tale classificazione: tra le sostanze detenute, infatti, ne ricadono alcune "pericolose per l'ambiente" che superano la soglia di riferimento di cui alla Tabella 2.1.1-2 (v. Allegato 1).

Con riferimento alla Tabella che segue 3.1-1 si individua la categoria delle sostanze pericolose per l'ecosistema segnalate con le frasi di rischio R51/53 trattate dalla Conqord OIL s.r.l. che comportano l'individuazione di un raggio indicativo di potenziale danno pari a 1.500 m.

Trattandosi di sostanze tossiche per gli organismi acquatici, che possono causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico, non si determinano situazioni critiche o molto critiche per gli elementi territoriali nel territorio compreso nel raggio di potenziale danno.

Tenendo conto che la criticità suddetta è allo stato attuale mitigata attraverso misure di prevenzione e protezione si precisano quali sono quelle adottate e presenti nello stabilimento Conqord OIL s.r.l.:

- I serbatoi di stoccaggio, di materiali idonei alle sostanze contenute, sono dotati di opportuni bacini di contenimento in cemento, dotati di valvole di intercettazione normalmente chiuse
- **Una rete idrica antincendio fissa** è presente a protezione dell'intero Stabilimento. L'impianto è costituito da una rete ad anello interrata, il cui rifornimento è assicurato da una vasca interrata della capacità di circa 300 metri cubi. L'alimentazione è garantita da un impianto di pompaggio dotato di una elettropompa di mantenimento e di due motopompe. L'anello è servito da 14 idranti UNI 45 e 21 idranti UNI 70 distribuiti sull'intera area. Inoltre, a tale impianto sono inoltre collegati una **barriera a lama d'acqua** di raffreddamento, posto tra il parco serbatoi principale e il deposito di ossido della Lamberti s.p.a. e **un cannone a schiuma**, posto sempre nelle adiacenze del parco serbatoi principale

- Dotazione di **mezzi di spegnimento mobili** come ad esempio: n. 4 estintori carrellati a polvere da 50 Kg, n 2 cannoncini carrellati a schiuma da collegare agli idranti, n. 76 estintori portatili a polvere e CO2
- Comitato di coordinamento per l'emergenza e squadra di addetti antincendio, formati e addestrati periodicamente
- Una rete per la raccolta delle acque meteoriche dei piazzali di tutto il sito (che vengono trattate prima dell'emissione all'esterno), separata da quella che raccoglie le acque dei tetti; inoltre, è possibile intercettare la condotta in caso di anomalie
- I prodotti imballati sono movimentati da personale qualificato e addestrato mediante carrelli elevatori. Lo stoccaggio dei contenitori è effettuato in apposite aree dotate di valvole di intercettazione, per cui è possibile isolare tali aree in caso di sversamenti.
- I quantitativi delle materie prime, che rientrano nel campo di applicazione del D Lgs 334/199 e smi, sono monitorati periodicamente.

Tutti i sistemi/le modalità sopra descritti sono mantenuti e monitorati secondo la normativa vigente e in accordo alle modalità previste dal sistema di gestione aziendale, certificato a fronte delle norme ISO 14001 e OHSAS 18001. Le relative attività sono affidate a opportuno personale, interno o esterno, qualificato e addestrato.

Tabella 3.1-1 Criticità sostanze/lavorazioni pericolose e elementi territoriali vulnerabili

Sostanze e Lavorazioni pericolose (Sostanze riportate nell'allegato I, Parte 2 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)	Pericolo per:	Raggio indicativo di potenziale danno	Elementi territoriali localizzati al:	
			Aperto	Chiuso
MOLTO TOSSICHE	Pericolo per le persone e la fauna	1500 m	Molto critico	Critico
TOSSICHE	Pericolo per le persone e la fauna	1500 m	Molto critico	Critico
COMBURENTI	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	Critico
ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4, 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	Critico
INFIAMMABILI Sostanze o preparati di cui alla nota 3.a e PRODOTTI PETROLIFERI come definiti nella parte 1	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	-	-
FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 a	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
ESTREMAMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 c	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	Critico
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE in combi- nazione alle seguenti fasi che descrivono il rischio: i) R50: - "Molto tossico per gli organismi acquatici" Compresa frase (R 0/53) ii) R51/53: - "Tossico per gli organismi acquatici; può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico"	Pericolo per l'ecosistema	1500 m	-	-
ALTRE CATEGORIE che non rientrano con quelle pre- cedenti, in combinazione con le seguenti frasi che de- scrivono il rischio: i) R14: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (compreso R14/15) ii) R29: libera gas tossici a contatto con l'acqua	Pericolo per le persone e per l'ambiente	500 m	Critico	Critico
SOSTANZE CANCEROGENE	Pericolo per le persone	500 m	Molto critico	Critico
SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI	Pericolo per le persone e per la fauna	500 m	Molto critico	Critico
Alta Temperatura $\geq 100^{\circ}\text{C}$	Pericolo per le persone e le strutture	200 m	Molto critico	-
Alta Pressione ≥ 10 bar	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
Uso radiazioni ionizzanti	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	-

5.1.2 Compatibilità tra attività Seveso ed elementi territoriali vulnerabili

Lo stabilimento della Lamberti s.p.a. interessa entrambi i Comuni di Viguzzolo e Castellar Guidobono.

E' stato seguito il percorso indicato dalle "Linee Guida luglio 2010" per definire la compatibilità territoriale dell'attività "Seveso" ai sensi del DM 09/05/2001 utilizzando il Rapporto di Sicurezza dell'azienda e le notizie fornite direttamente dal gestore.

Si è fatto riferimento per la valutazione della compatibilità alle seguenti tabelle estratte dal DM 09/05/2001.

Tabella 3.1.1-1 Categorie territoriali compatibili con la presenza di rilevante Attività Seveso – Estratto da DM 09/05/2001

Classi di probabilità degli eventi (eventi/anno)	Range di probabilità degli eventi (eventi/anno)	Categoria effetti			
		Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
Improbabile	$P < 10^{-6}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
Poco probabile	$10^{-4} > P \geq 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
Mediamente probabile	$10^{-3} > P \geq 10^{-4}$	F	EF	DEF	CDEF
Probabile	$P \geq 10^{-3}$	F	F	EF	DEF

Tabella 3.1.1-2a Categorie territoriali compatibili per depositi esistenti – Estratto da DM 09/05/2001

Classe del deposito	Categoria di effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Sono state analizzate le aree di danno presenti nello stabilimento che risultano dal Rapporto di Sicurezza ottobre 2010 costruendo i grafici che seguono:

- Grafico 1 Aree interessate da ELEVATA LETALITA'
- Grafico 2 Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI
- Grafico 3 Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI

Seguendo le Tabelle 3.1.1-1 e 3.1.1-2a sono state individuate le categorie territoriali compatibili con le categorie effetti sopradescritte:

- Grafico 1.1 Aree interessate da ELEVATA LETALITA' – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

- Grafico 2.1 Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI
- Grafico 3.1 Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

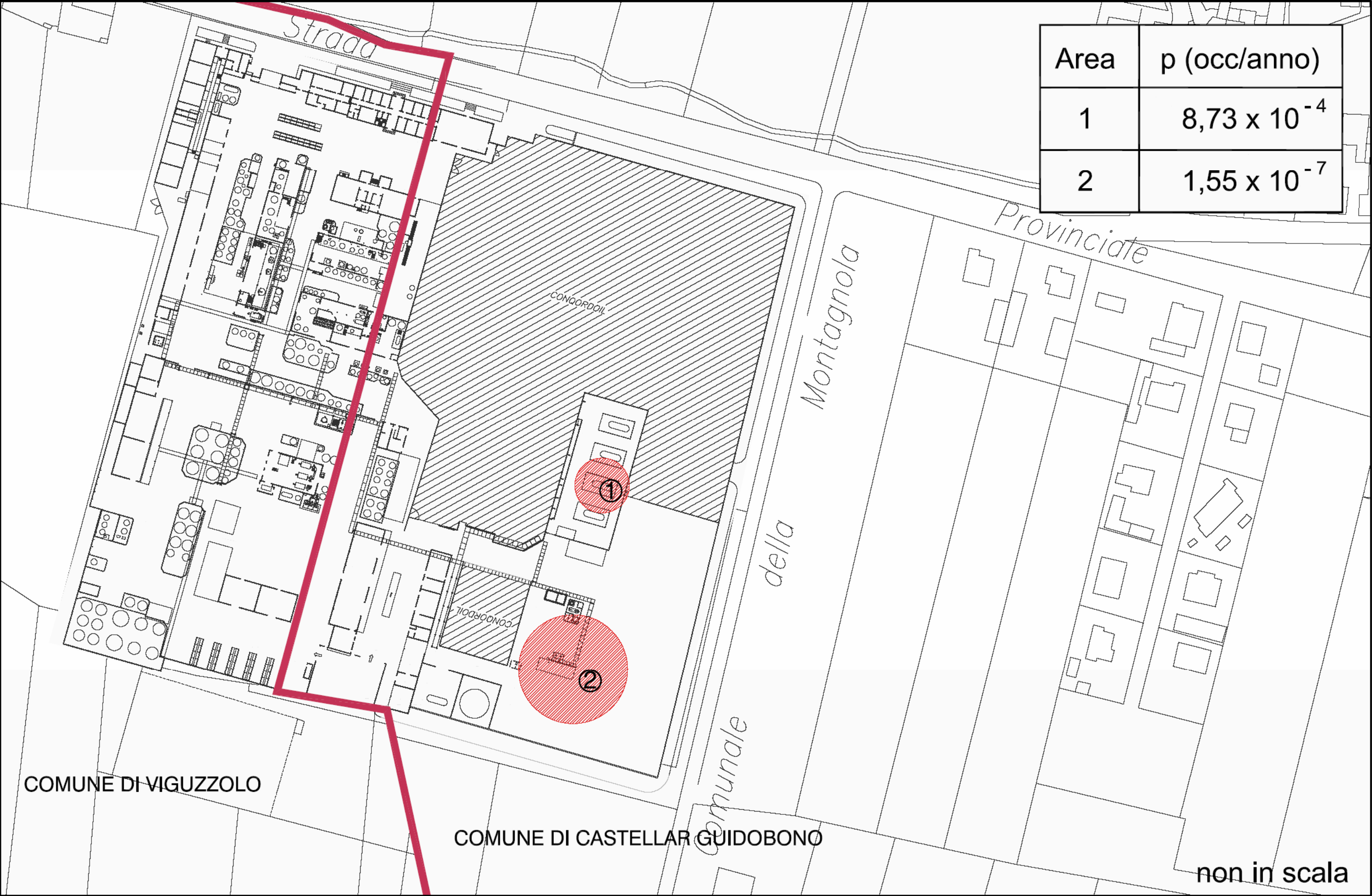
A conclusione del percorso si sono ricondotti i grafici ottenuti ad un'unica rappresentazione cartografica:

- Grafico 4 CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

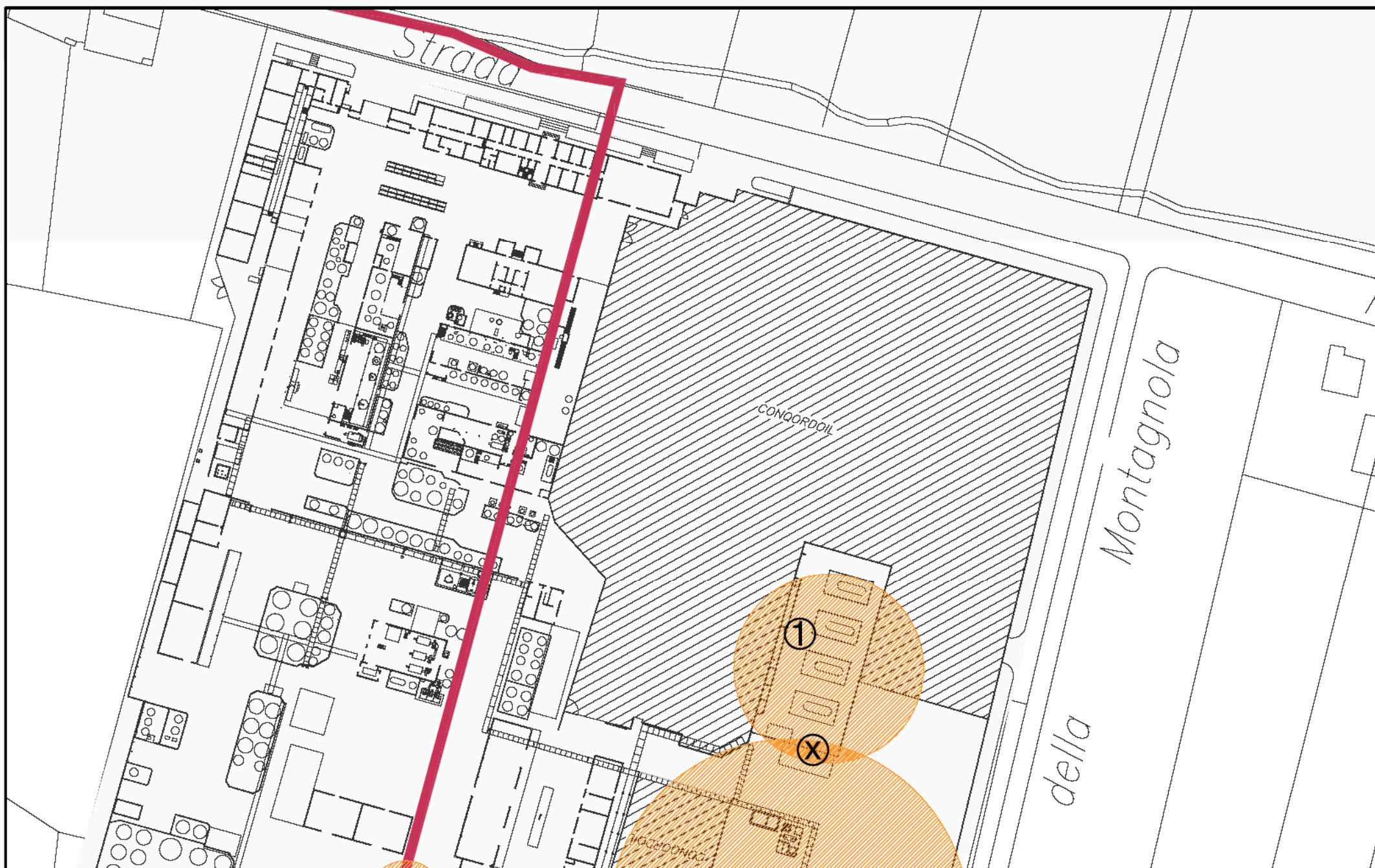
Dal suddetto grafico non emergono incompatibilità con gli elementi territoriali vulnerabili presenti sul territorio di Castellar Guidobono, che ha una maggior prossimità con lo stabilimento, né con quelli di Viguzzolo localizzati a ragguardevole distanza dallo stabilimento stesso.

Non risultano incompatibilità con le aree produttive di Castellar Guidobono, poste oltre la S.P. n. 99 Tortona – Riavanazzano, né con l'area sottoposta a vincolo D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 10 "Villa Monteburno". Anche le previsioni residenziali di Castellar Guidobono non evidenziano alcuna incompatibilità.

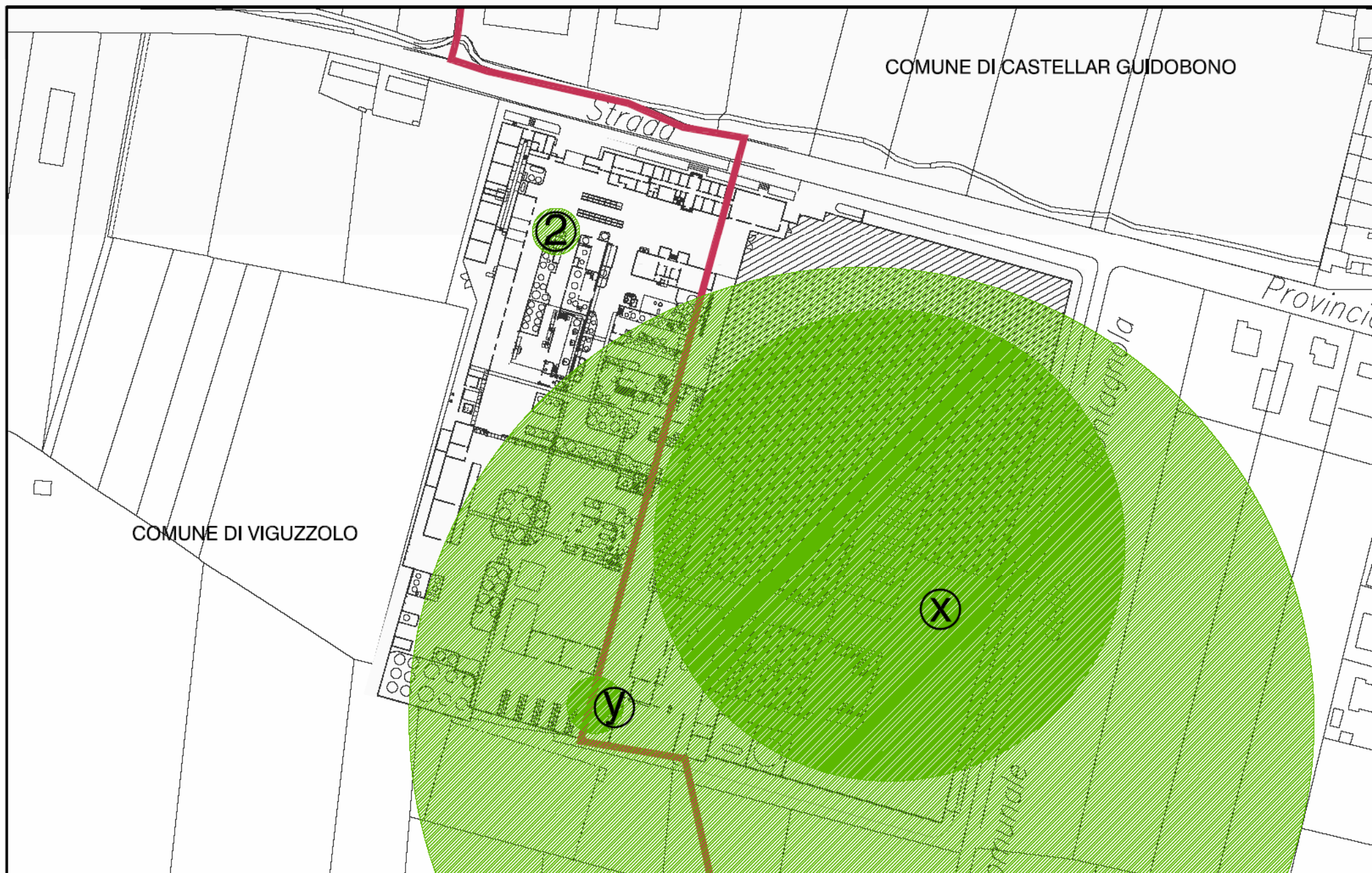
L'adiacente stabilimento Conqord OIL s.r.l. risulta anch'esso compatibile essendo incluso nella categoria territoriale "E" "Insediamenti industriali, artigianali, e zootecnici".



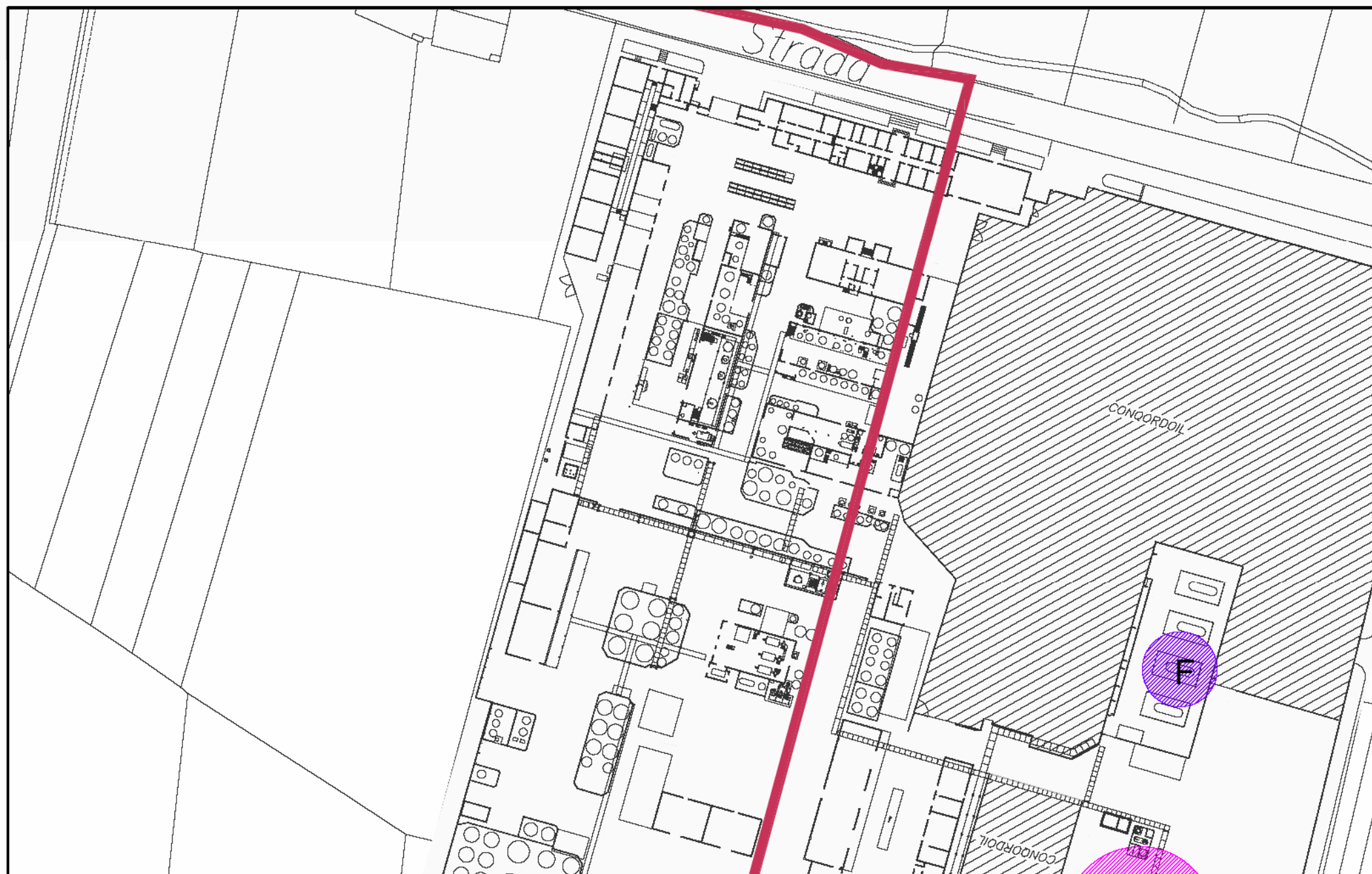
Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI



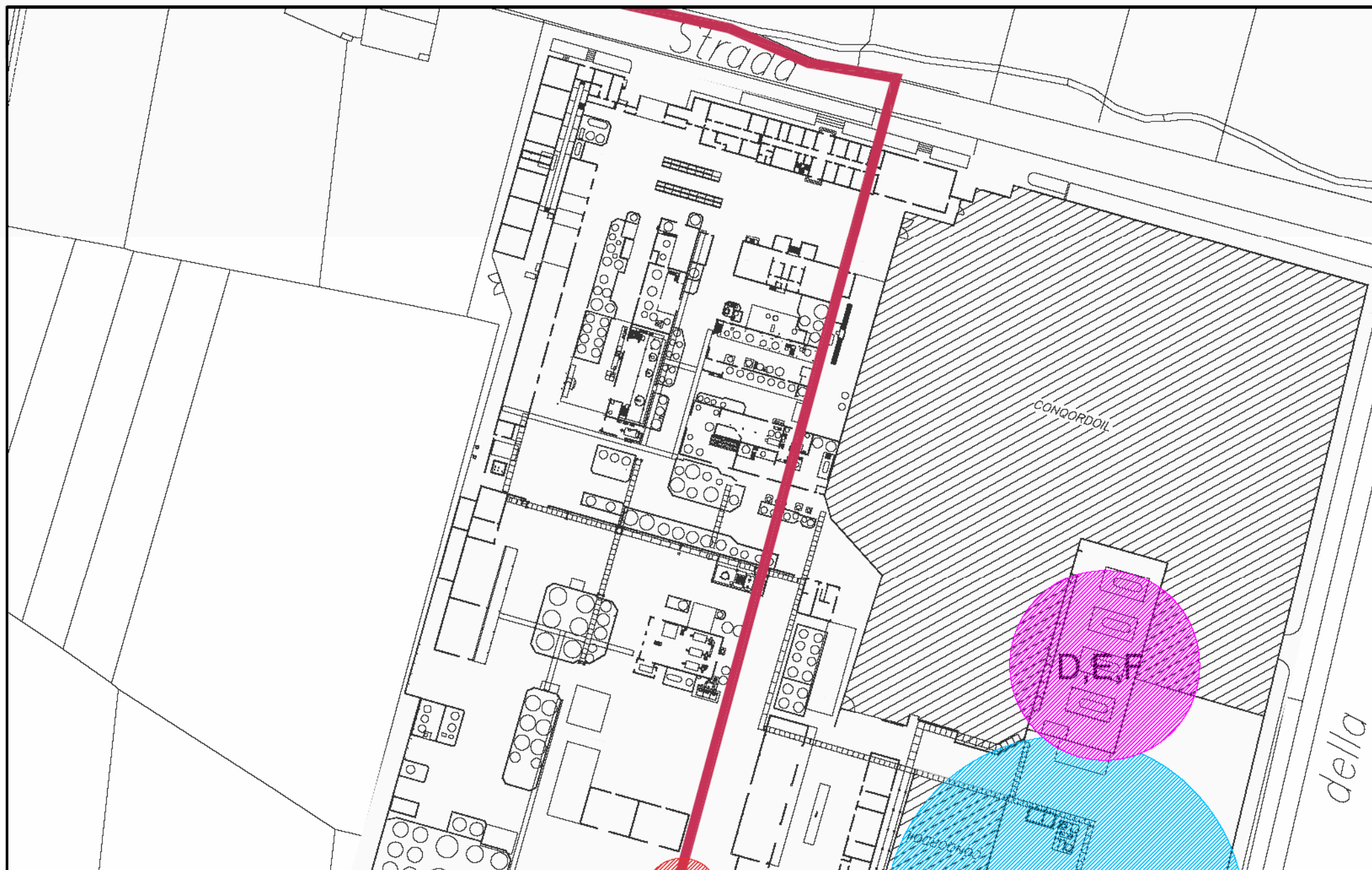
Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI



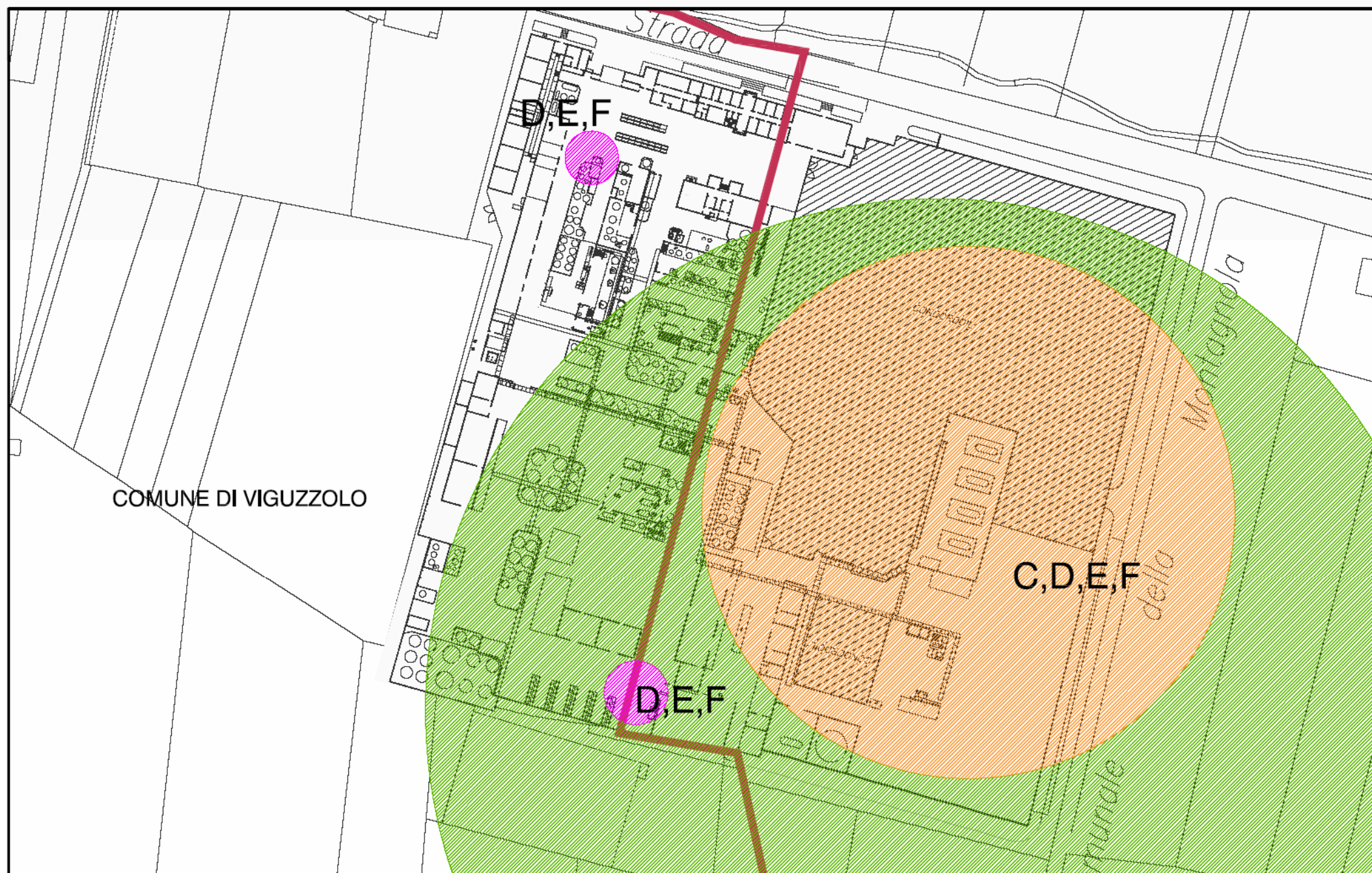
Aree interessate da ELEVATA LETALITA' - CATEGORIE TERRITORIALI CO



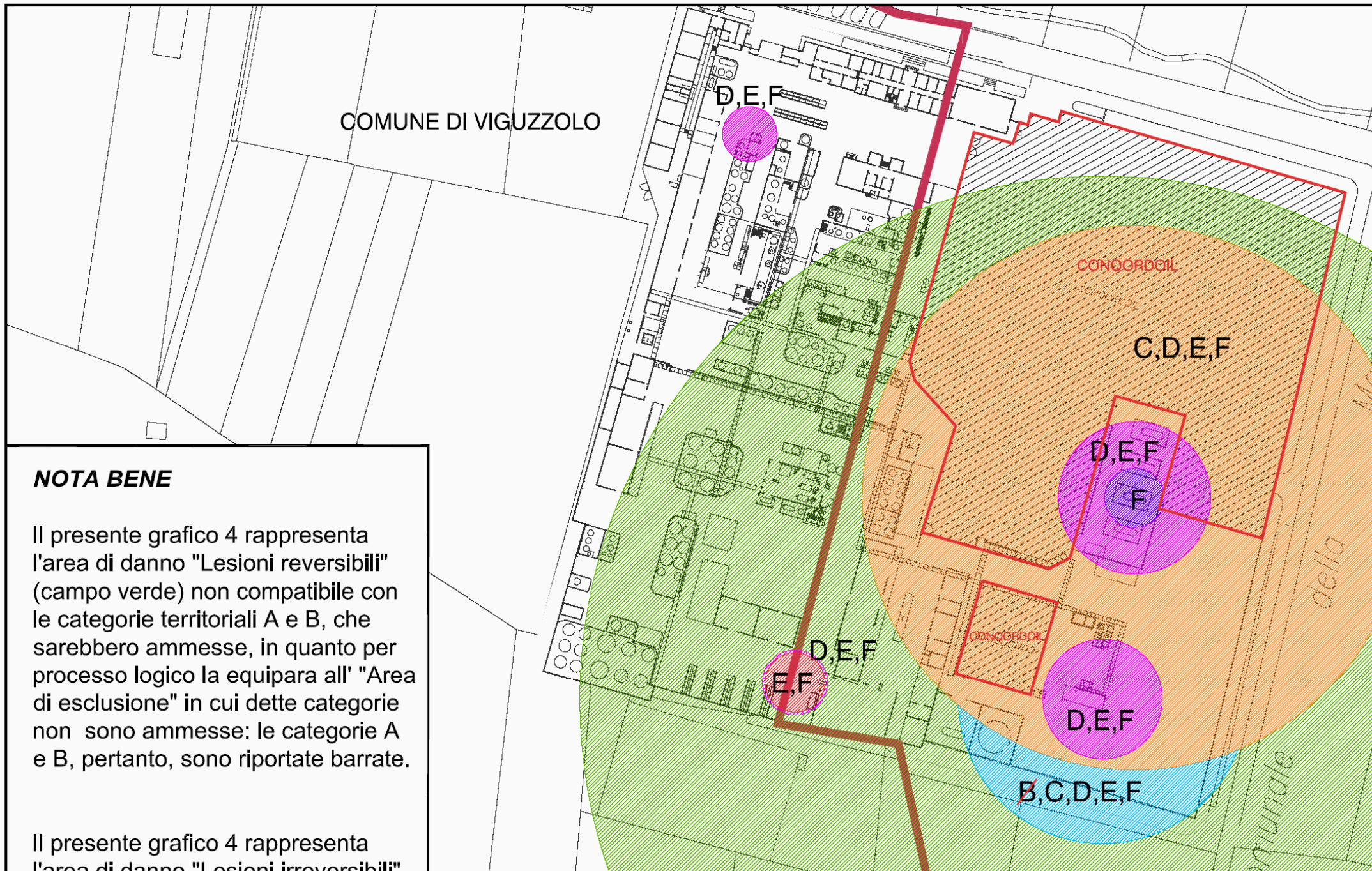
Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI - CATEGORIE TERRITORIALI



Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI - CATEGORIE TERRITORIALI C



CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI



NOTA BENE

Il presente grafico 4 rappresenta l'area di danno "Lesioni reversibili" (campo verde) non compatibile con le categorie territoriali A e B, che sarebbero ammesse, in quanto per processo logico la equipara all' "Area di esclusione" in cui dette categorie non sono ammesse: le categorie A e B, pertanto, sono riportate barrate.

Il presente grafico 4 rappresenta l'area di danno "Lesioni irreversibili"

5.2 Compatibilità tra attività produttive ed elementi ambientali vulnerabili

Si richiama la Tavola B sulla quale sono individuati gli elementi ambientali vulnerabili distinguendo le zone che li contengono nelle categorie attribuite alla vulnerabilità ambientale:

- Altissima vulnerabilità ambientale
- Rilevante vulnerabilità ambientale
- Ridotta vulnerabilità ambientale

Facendo un'analisi dettagliata delle realtà produttive presenti sul territorio sono stati individuati i seguenti casi:

- Conqord OIL s.r.l., azienda Sottosoglia Seveso, detiene in un serbatoio una quantità di prodotto "nuovo lavamotori", pari a 45,7 ton. (v. schede Allegato 1) che presenta frasi di rischio R51/53 "tossiche per organismi acquatici che può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambito acquatico". La soglia di riferimento ai sensi del D.lgs 334/99 e s.m.i. è pari a 40 ton.: per quanto l'azienda detenga altre sostanze pericolose per l'ambiente fino a raggiungere 71,5 ton., le altre sostanze pericolose sono stoccate in fusti e allontanate dallo stabilimento nel breve periodo. L'azienda, comunque, ricade tra le "Sottosoglia Seveso".
- Lamberti s.p.a., azienda "Seveso", soggetta ai sensi dell'art. 8 D.lgs 334/99 e s.m.i. alla presentazione di Rapporto di Sicurezza, tratta sostanze tossiche nonché sostanze pericolose per l'ambiente (frasi di rischio R50/53): queste ultime (v. successive tabelle 2.1.1-2) nella quantità massima di 16 ton. (soglia di riferimento D.lgs 334/99 e s.m.i. è pari a 20 ton.). **Si tratta, pertanto, di attività Seveso non classificabile a rischio ambientale.**

Si sottolinea che trattandosi di aziende insediate da tempo nel territorio non si inducono ulteriori carichi sulle infrastrutture di trasporto (oltre a quelli attuali e dichiarati nella scheda 2.1.1-4 compilata dal gestore).

Per quanto ai danni ambientali si analizzano i possibili fenomeni incidentali suddivisi per aziende:

- Conqord OIL s.r.l.: L'evento incidentale potrebbe essere identificato da fuoriuscite del liquido per perdite del serbatoio o simili con assorbimento del territorio e conseguente inquinamento delle falde.

L'evento è improbabile essendo presenti sistemi di contenimento del serbatoio, vasche di raccolta, disoleatori, serrande per le acque che evitano l'infiltrazione delle acque contaminate nelle reti fognarie. L'elemento ambientale principale di riferimento per eventuali conseguenze dell'evento incidentale, per prossimità, è la Roggia di Viguzzolo che transita oltre la S.P. 99. *Trattandosi di un canale artificiale intubato anche nel tratto a cielo aperto non è soggetto a contaminazione da infiltrazione e pertanto le conseguenze dell'evento incidentale sarebbero pressoché nulle.*

Un altro scenario possibile è la contaminazione della falda e il conseguente inquinamento dei corsi idrici superficiali, nella fattispecie il Rio S. Antonio o Lavagiasso ubicato dal lato

opposto rispetto al senso di flusso della falda freatica e quindi, altamente improbabile. Nel senso della falda sono presenti canali di irrigazione privati e pozzi ubicati ad oltre 1 km. di distanza. Precisando che la soggiacenza della falda non è ridotta (è variabile dai 15 ai 20 metri) si può considerare il rischio di contaminazione improbabile anche per le misure di prevenzione e protezione poste in atto dall'azienda.

- La Lamberti s.p.a., azienda Seveso, non è classificabile a rischio ambientale e al suo interno dispone di misure di prevenzione e protezione sufficienti a garantire l'assenza di ricadute ambientali (v. Rapporto di Sicurezza).

Gli eventuali scenari incidentali potrebbero configurarsi come ipotesi di dispersioni tossiche e di sostanze infiammabili quindi senza effetti nei confronti dell'acqua e del sottosuolo.

L'unico scenario ipotizzabile è quello relativo alla Conqord OIL s.r.l., ancorché improbabile e riferibile alla contaminazione di corsi d'acqua superficiali (riferibile solo ai canali di irrigazione privati). Si ritiene di non valutare uno scenario incidentale che coinvolga i pozzi di captazione degli acquedotti proprio in conseguenza della soggiacenza della falda superiore ai 15 metri (v. Estratto Carta Geoidrologica del reticolo idrografico minore che segue).

Le Linee Guida suggeriscono un "raggio **indicativo** di potenziale danno" pari a metri 1.500. Considerato che non sembrano emergere criticità rilevanti si ritiene cautelativo far coincidere l'area di potenziale danno con "l'area di esclusione" individuata per la Lamberti s.p.a. al successivo punto 6.1 della presente Relazione e rappresentata graficamente nella Tavola "C". Questo in virtù del fatto che la Conqord OIL s.r.l. è in stretta contiguità con lo stabilimento Seveso ed in ragione delle considerazioni in precedenza formulate.

Allo scopo, tuttavia, di segnalare ai due Comuni la presenza di una situazione ambientale "critica" riconducibile alla Roggia di Viguzzolo, definita dal PAI "*Dissesto idraulico lineare a pericolosità elevata E_{BL}*", si individua graficamente nella Tavola "C" una ulteriore "**Area di attenzione**" finalizzata a definire particolari cautele relative ad eventuali attività produttive insediabili o potenziamenti di quelle esistenti. In termini di vulnerabilità ambientale, e con riferimento agli elementi ambientali interessati, si provvede ad una valutazione della criticità sulla base dei tre livelli riportati nelle Linee Guida (*critiche, molto critiche, non critiche*). La situazione descritta viene valutata rispetto alle caratteristiche delle attività prese in considerazione ad alla Tavola "B" che suddivide il territorio in categorie di vulnerabilità ambientale (*altissima, rilevante, ridotta*).

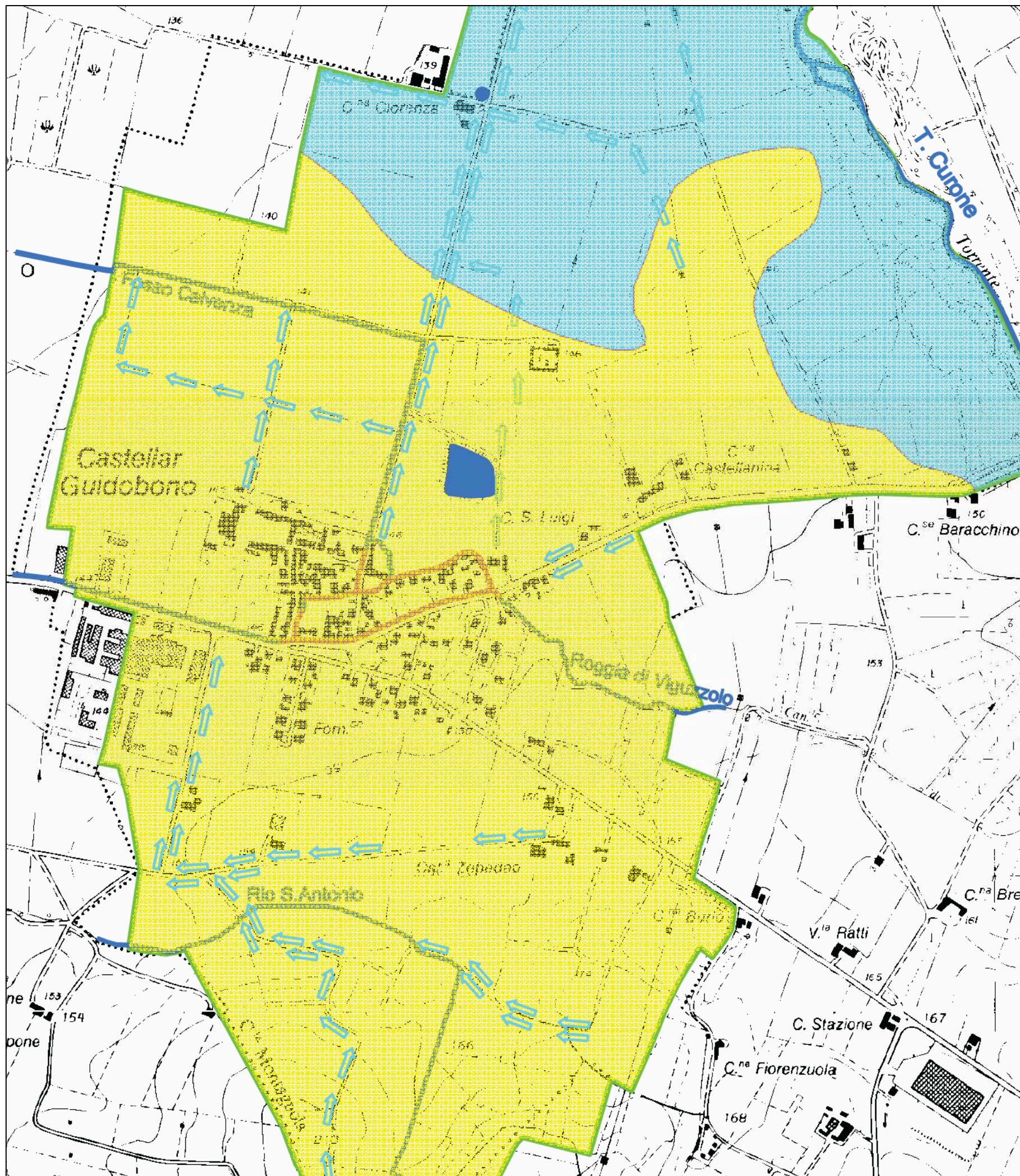
Nel caso in esame il territorio che ricomprende le due aziende considerate ricade nella categoria a "Rilevante vulnerabilità ambientale" ancorché la stessa sia determinata più dalla classificazione dei suoli (classe d'uso II) che da problematiche geoidrologiche. Queste ultime sono state analizzate nel presente paragrafo. Si riscontra una situazione "*non critica*" con un unico richiamo di attenzione alla "Roggia di Viguzzolo" per la classificazione di dissesto idraulico lineare. La giustificazione per tale classificazione è derivabile dalle seguenti indicazioni delle Linee Guida:

CRITICA	Presenza attività Seveso con ricadute ambientali.	NO
MOLTO CRITICA	Presenza attività Seveso o attività Sottosoglia Seveso a ricaduta ambientale qualora la "rilevante vulnerabilità ambientale" sia dovuta a : - acquiferi sotterranei ad alte ed elevate vulnerabilità; - zona di ricarica della falda; - territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 m. rispetto al piano di campagna.	NO
NON CRITICA	La presenza delle rimanenti attività produttive.	SI

ELEMENTI VULNERABILI AMBIENTALI A RISCHIO	ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	ATTIVITÀ SEVESO
	Conqord OIL s.r.l.	Lamberti s.p.a.
	Danno ad organismi acquatici ed ambiente acquatico	
Roggia di Viguzzolo	Rilascio di sostanze tossiche per l'ambiente: evento incidentale non probabile con riferimento alle misure impiantistiche esistenti per prevenire e mitigare il danno da parte del gestore dell'attività. Sono da escludere le principali situazioni che possono produrre incompatibilità: la soggiacenza della falda non è ridotta (circa 15 m.); i corsi idrici superficiali sono sufficientemente distanti dal centro di pericolo con esclusione della Roggia di Viguzzolo che è un canale artificiale intubato. La classificazione a "RILEVANTE VULNERABILITA' AMBIENTALE" dell'intorno è dovuta principalmente all'appartenenza dei suoli alla classe II di capacità d'uso e alla presenza di agricolture specializzate (frutteti). Si ritiene quindi, per la presenza dell'attività "Seveso" senza ricadute ambientali e per la classificazione dell'intorno come "AREE A RILEVANTE VULNERABILITA' AMBIENTALE" non dovute a problemi di soggiacenza delle falde e/o di elevata vulnerabilità degli acquiferi sotterranei di classificare l'attività "Sottosoglia Seveso" "NON CRITICA"	Rilascio di sostanze tossiche pericolose per l'ambiente: le sostanze pericolose per l'ambiente (frase di rischio R 50) indicate nella quantità di 16 ton. (v. Allegato 1 e Tabella 2.1.1-2 di seguito riportata) non superano la soglia di riferimento del D.lgs 334/99 e s.m.i. che è di 20 ton. Quindi l'attività "Seveso" non può essere considerata "a rischio ambientale". Valgono, comunque, per quanto alla classe di vulnerabilità ambientale le considerazioni fatte per l'azienda Conqord OIL s.r.l. E' quindi possibile classificare l'attività "Seveso" come "NON CRITICA"
Rio Lavagiasso		
Canali di Irrigazione privati		
Piccolo bacino artificiale di Castellar Guidobono		

Tabella 2.1.1-2 – “Lamberti s.p.a.” attività “SEVESO”

Sostanze pericolose classificate come (Sostanze riportate nell'allegato I, Parte 2 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)	Quantità	Soglia di riferimento
1. MOLTO TOSSICHE		Quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all'applicazione degli obblighi di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i., delle sostanze e/o dei preparati definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2 del decreto medesimo.
2. TOSSICHE		
3. COMBURENTI		
4. ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4		
5. INFIAMMABILI Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3		
6. FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 a		
7. LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b		
8. ESTREMAMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 c		
9. SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE in combinazione alle seguenti fasi che descrivono il rischio: i) R50: - “Molto tossico per gli organismi acquatici” Compresa frase (R 50/53) ii) R51/53: - “Tossico per gli organismi acquatici; può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico”	16 ton.	20 ton.
10. ALTRE CATEGORIE che non rientrano con quelle precedenti, in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: i) R14: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (compreso R14/15) ii) R29: libera gas tossici a contatto con l'acqua		
11. SOSTANZE CANCEROGENE		Per qualunque quantità trattata
12. SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI		Per volumi > 5 mc.
13. AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI		Per qualunque quantità trattata



ESTRATTO DELLA CARTA GEOIDROLOGICA E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

Fuori scala

LEGENDA

-  **Confine comunale tratto da fogli catastali**
-  **Rocce a permeabilità elevata**
Depositi alluvionali attuali e recenti
-  **Rocce a permeabilità buona**
Alluvioni del Fluviale antico, medio e recente; in prevalenza sabbioso - ghiaiosi, locale presenza di orizzonti argillosi.
-  **Rocce a permeabilità mediocre**
Rocce a litologia assai varia, caratterizzate da permeabilità sia primaria che secondaria
-  **Corso d'acqua**
-  **Tratto di roggia intubata**
-  **Fossi di smaltimento delle acque meteoriche**
-  **Pozzo comunale**
-  **Invaso idrico antropico**

6. Conclusioni

Seguendo il percorso delle "Linee Guida luglio 2010" prima di identificare i vincoli sul territorio, occorre definire l'estensione dell'area che deve essere gestita al fine di controllare e minimizzare gli effetti indiretti del rischio industriale.

A tal fine si predispose la Tavola riassuntiva "C" nella quale si individuano per la sola attività "Seveso" (non avendo riscontrato situazioni Critiche o Molto critiche per le altre attività insediate) le Aree di danno (effetti diretti) e l'Area di esclusione e l'Area di osservazione (effetti indiretti) prima di prevedere le opportune azioni di pianificazione.

Per la Lamberti s.p.a., attività "Seveso", dalle analisi condotte (v. Allegato 1) è emersa l'individuazione di quattro "centri di pericolo"; l'irraggiamento da incendio è riferibile a n. 2 "centri di pericolo": per gli altri due "centri di pericolo" (rilasci tossici) si sono individuate le aree di danno con ricadute esterne al perimetro dello stabilimento. Tali aree di danno rappresentano gli "effetti diretti" dell'attività "Seveso" sul territorio dei due Comuni: nell'ambito di tali aree di danno, ai sensi del DM 09/05/2001, sono state individuate le categorie territoriali compatibili (v. capitolo 5 della presente Relazione, Grafico 4).

Le "Linee Guida luglio 2010" richiedono ulteriori cautele realizzabili tramite l'individuazione di un'Area di Esclusione e di un'Area di Osservazione.

L'Area di Esclusione (v. Tavola C) è stata ricavata ampliando di 200 m. il raggio delle aree di danno per eventi di tipo tossico e di 100 m. per eventi di tipo energetico e comunque, individuando un'area minima di metri 300 dal confine dello stabilimento.

Il vincolo suddetto, finalizzato a non incrementare il presente livello di rischio, impone cautele relative alle destinazioni d'uso delle aree in esso ricomprese, altre di tipo progettuale e di tipo gestionale.

L'Area di Osservazione più ampia (v. Tavola C) è stata ricavata individuando un'estensione di 500 m. dal confine dell'attività. Essa ha lo scopo di fornire indicazioni gestionali e progettuali idonee a proteggere la popolazione in caso di scenari incidentali e a minimizzare gli effetti connessi alla viabilità. L'estensione minima dell'area di osservazione deve, inoltre, essere calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.

6.1 Conclusioni relative al Comune di Castellar Guidobono

Anche per il Comune di Castellar Guidobono si sono individuate le "aree di danno" e quelle di "esclusione" e di "osservazione".

Effetti diretti:

Gli scenari incidentali esterni ai confini di stabilimento sono 4 e precisamente:

- 1) area di danno associata all'effetto lesioni irreversibili e relativa allo scenario incidente *rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso* con categorie territoriali compatibili B,C,D,E,F;
- 2) area di danno associata all'effetto lesioni reversibili e relativa allo scenario incidentale *rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso* con categorie territoriali compatibili A,B,C,D,E,F;
- 3) area di danno associata all'effetto lesioni irreversibili e relativa allo scenario incidentale *rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio* con categorie territoriali compatibili D,E,F;
- 4) area di danno associata all'effetto lesioni irreversibili e relativa allo scenario incidentale *rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio* con categorie territoriali compatibili C,D,E,F.

Per lo scenario di cui al punto 3 si evidenzia la compatibilità solo con le categorie D,E,F.

Per quanto agli scenari 1 ,2 e 4 a seguito della decisione di estendere alle aree di danno i vincoli previsti dall'area di esclusione, laddove più restrittivi, si limita la compatibilità agli elementi territoriali appartenenti alla categoria territoriale C con presenza di persone al chiuso ed alle categorie territoriali D,E,F.

I centri di pericolo interni allo stabilimento per irraggiamento da incendio interessano marginalmente il comune di Castellar Guidobono. Gli altri centri di pericolo (rilasci tossici) interessano principalmente l'adiacente stabilimento Conqord OIL s.r.l., la Lamberti s.p.a. medesima, il parcheggio esterno alle aziende, la limitrofa Strada Comunale della Montagnola nonché una porzione di aree agricole. Le categorie territoriali compatibili, ai sensi del DM 09/05/2001 sono, a seconda della vicinanza con il centro di pericolo, la D – E – F (che consentono, quindi, compatibilità per la Conqord OIL); la rappresentazione dell'area di danno "lesioni reversibili" comporterebbe all'esterno dello stabilimento la compatibilità con le categorie A, B, C, D, E, e F.

Poiché l'area di esclusione del Comune di Castellar Guidobono ricomprende anche l'area di danno "lesioni reversibili" e poiché nell'area di esclusione non sono compatibili le categorie A e B del D.M. 09/05/2001 si sceglie di equiparare l'area "lesioni reversibili" all'area di esclusione limitando le categorie ammissibili a C con presenza di persone al chiuso, D, E e F.

Effetti indiretti:**Area di Esclusione:**

l'area di esclusione riguarda buona parte del centro abitato di Castellar Guidobono. In particolare una parte della frontestante area produttiva, Villa Montebruno, l'intero Centro Storico, l'area di espansione residenziale sottostante la S.P. 100, una porzione di area agricola oltre che un tratto della S.P. 99 Tortona – Rivanazzano e l'incrocio con la S.P. 100 Tortona – Caldirola. Non riguarda elementi territoriali vulnerabili.

Nell'area è necessario individuare azioni che garantiscano il non incremento del preesistente livello di rischio.

Sono vietate le attività ricadenti nelle categorie territoriali del D.M. 09/05/2001 "A" e "B": l'esclusione delle citate categorie è estesa anche al cerchio di danno "lesioni reversibili", cartograficamente individuato, che nel caso specifico assume la compatibilità ammessa per le aree di esclusione (categorie territoriali C, D, E e F) essendo ad esse logicamente equiparato.

Sono quindi escluse le seguenti categorie:

CATEGORIA A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 4,5 mc/mq.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 mc/mq.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o oltre 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).

4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno)

Inoltre per la **CATEGORIA C** sono escluse le categorie territoriali che prevedano la presenza rilevante di persone all'aperto:

3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale)

Area di Osservazione:

l'area di osservazione riguarda l'intero centro abitato di Castellar Guidobono e una ragguardevole porzione dell'area agricola. Le N.T.d'A. del PRGC e il Piano di Emergenza Esterno riporteranno le azioni ed i vincoli che sarà necessario osservare per la protezione della popolazione in caso di scenario incidentale e la minimizzazione degli effetti relativi alla viabilità.

6.2 Conclusioni generali

Il presente Elaborato deve essere trasmesso ai Comuni eventualmente interessati dall'attività Seveso, anche in caso di solo aggiornamento.

Le "Linee Guida luglio 2010" suggeriscono un aggiornamento dell'Elaborato RIR ogni due anni o in caso di significative modifiche del contesto.

Suggeriscono, altresì, il Comune mantenga un elenco aggiornato delle attività che attualmente è contenuto nell'Allegato 1 al presente Documento Finale.

ALLEGATO 1

- ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE AREALI
- ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE PUNTUALI
- ATTIVITA' SEVESO "Lamberti s.p.a" (Sintesi delle informazioni fornite dal gestore)
- Informazioni relative agli "Elementi territoriali vulnerabili"
- Informazioni relative agli "Elementi ambientali vulnerabili"

ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE AREALI

(Tabelle 1.1.1-3)

COMUNE DI CASTELLAR GUIDOBONO

Tabella 1.1.1-3

Identificazione <i>Altre Attività Produttive areali</i>	
Identificazione dell'area	D2 - Area produttiva di completamento
Tipologia dell'attività	☐ attività nuova ☒ attività di completamento
Destinazione d'uso	Artigianale
Localizzazione cartografica	Cord. UTM: E 495442 – N 4972518 (v. tavola n. 1)
Viabilità	☐ Interna ☒ Esterna ☐ 2 ^a via di accesso
Presenza di vincoli in riferimento a piano specifico	
Opere di prima urbanizzazione (ad esempio servizi primari, rete antincendio e rete fognaria)	Non presenti, facilmente urbanizzabile

ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE PUNTUALI

- **Tabelle 1.1.1-4**
- **Tabelle 2.1.1-3** "Informazioni relative alle sostanze pericolose"
- **Tabelle 2.1.1-4** "Informazioni relative alle lavorazioni"
- **Tabelle 2.1.1-2** "Classificazione delle sostanze pericolose, quantità e soglie di riferimento"

ARRIFER di Stefano Arrigone**Tabella 1.1.1-4**

Identificazione <i>Altre Attività Produttive</i> puntuali	
Nome dell'attività	ARRIFER di Stefano Arrigone
Indirizzo	Via Madonnina, 49
Classificazione ATECO	25.99. 3 A
Tipologia dell'attività	☒ attività esistente ☐ attività di completamento
Responsabile dell'attività	Stefano Arrigone
(nominativo, numero di telefono)	0131/898546
Attività svolta	Fabbro

Numero riferimento Tavola 1: **1**

N.B. non detiene e non produce sostanze pericolose

CMR di Coronati Silvano & C s.a.s.**Tabella 1.1.1-4**

Identificazione <i>Altre Attività Produttive</i> puntuali	
Nome dell'attività	CMR di Coronati Silvano & C s.a.s.
Indirizzo	Corso Roma, 3
Classificazione ATECO	15. 12 A
Tipologia dell'attività	☒ attività esistente (dismessa) ☐ attività di completamento
Responsabile dell'attività	
(nominativo, numero di telefono)	
Attività svolta	Lavorazioni di cinturini in pelle, finta pelle e di ogni altro materiale

Numero riferimento Tavola 1: **2**

N.B. attività dismessa

Gruppo EUROGLAS

Tabella 1.1.1-4

Identificazione <i>Altre Attività Produttive puntuali</i>	
Nome dell'attività	Gruppo EUROGLAS
Indirizzo	Corso Roma, 1A
Classificazione ATECO	25. 92 S – 16. 24. 5 – 17. 21 S
Tipologia dell'attività	☒ attività esistente (dismessa) ☐ attività di completamento
Responsabile dell'attività	Chiara Marazzi
(nominativo, numero di telefono)	0131/899482
Attività svolta	Commercio di contenitori in vetro

Numero riferimento Tavola 1: **3**

N.B. eseguono solo commercializzazione di contenitori in vetro non prodotti sul posto

Conqord OIL s.r.l.**Tabella 1.1.1-4**

Identificazione <i>Altre Attività Produttive</i> puntuali	
Nome dell'attività	Conqord OIL s.r.l.
Indirizzo	Via Volpedo, 2
Classificazione ATECO	19. 20. 2 P
Tipologia dell'attività	☒ attività esistente ☐ attività di completamento
Responsabile dell'attività	Carlo Carbone
(nominativo, numero di telefono)	0131/888532
Attività svolta	Produzione e relativo commercio di lubrificanti e prodotti affini

Numero riferimento Tavola 1: **4**

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Ricambi lavamotori
Etichetta	 
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R66/37/38 51/53
Quantità massima presente in azienda	45700n.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☒ Sottopavimento ☒ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumultuato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Tabella 2.1.1-3

Frasi di rischio	
Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1257 HITEC525
Etichetta	 
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R36/38, 51/53
Quantità massima presente in azienda	0,6 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1437
Etichetta	
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R51/53
Quantità massima presente in azienda	
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1487 IRGALUBE 349
Etichetta	 
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R36/38, 51/53
Quantità massima presente in azienda	1,2 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1518 IRGANOX 474
Etichetta	 
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R43, 51/53
Quantità massima presente in azienda	0,2 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1560
Etichetta	
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R38, 52/53
Quantità massima presente in azienda	
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1820 ADDITIN RC 3048
Etichetta	 
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R36, 51/53
Quantità massima presente in azienda	1,4 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1821 ADDITIN RC 9308
Etichetta	 
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R36/37/38, 43, 51/53
Quantità massima presente in azienda	0,4 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1825 IRGA MGT 39
Etichetta	
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R38, 43, 51/53
Quantità massima presente in azienda	0,2 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1839 HITEC 2225
Etichetta	
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R 51/53
Quantità massima presente in azienda	4,6 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 1958 SOFTANOL 30
Etichetta	
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R51/53
Quantità massima presente in azienda	0,6 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 2286 OLOA 8019
Etichetta	
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R51/53
Quantità massima presente in azienda	3,6 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 2295 IRALURG 3010
Etichetta	 
Frasi di rischio	R36/38, 43, 51/53
Frasi di sicurezza	
Quantità massima presente in azienda	0,6 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 2348 OLOA 267
Etichetta	 
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R41, 51/53
Quantità massima presente in azienda	0,8 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 2349 OLOA 269R
Etichetta	 
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R41, 51/53
Quantità massima presente in azienda	0,8 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-3

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	RL 2363 BECROSIN SW 8
Etichetta	
Frasi di rischio Frasi di sicurezza	R36/38, 51/53
Quantità massima presente in azienda	0,4 ton.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori

Tabella 2.1.1-4

Informazioni relative alla lavorazione			
Tipo di attività	Miscelazione olii		
Processi	☐ Alta temperatura $\geq 100^{\circ}\text{C}$ ☐ Alta pressione ≥ 10 bar ☐ Uso radiazioni ionizzanti		
Lavorazioni di processo	☐ Processo continuo ☒ Batch		
Misure di prevenzione e mitigazione	☒ Muri di separazione ☒ Sistemi antincendio ☐ Caratteristiche strutturali		
Protezioni ambientali	☐ Monitoraggio e abbattimento eflussi gassosi ☒ Bacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo e/o traverso ☒ Impermeabilizzazione piazzali ☒ Rete raccolta acque meteoriche ☐ Con vasche di prima pioggia ☒ Con vasche di emergenza per intercettare sversamenti incidentali ☐ Barriera idraulica		
Viabilità	Mezzo di trasporto	Trasporto/mese	% Trasporto merci pericolose
	☒ Autoarticolati	360	2%
	☒ Autocisterne	440	0%
	☐ Autocarri		
	☐ Furgoni		
Indicare per ogni mezzo di trasporto utilizzato: - il numero medio di mezzi che arrivano e partono dall'attività mensilmente (Trasporto/mese) - la percentuale del trasporto di merci pericolose sul totale trasportato (% Trasporto merci pericolose) - i percorsi usuali e accesso dei mezzi di soccorso dell'area in esame			

Tabella 2.1.1-2

Sostanze pericolose classificate come (Sostanze riportate nell'allegato I, Parte 2 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)	Quantità	Soglia di riferimento³
1. MOLTO TOSSICHE		40 ton.
2. TOSSICHE		
3. COMBURENTI		
4. ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4		
5. INFIAMMABILI Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3		
6. FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 a		
7. LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b		
8. ESTREMAMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 c		
9. SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE in combinazione alle seguenti fasi che descrivono il rischio: i) R50: - "Molto tossico per gli organismi acquatici" Compresa frase (R 50/53) ii) R51/53: - "Tossico per gli organismi acquatici; può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico"	71,5 ton. 35,7%	
10. ALTRE CATEGORIE che non rientrano con quelle precedenti, in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio: i) R14: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (compreso R14/15) ii) R29: libera gas tossici a contatto con l'acqua		
11. SOSTANZE CANCEROGENE		Per qualunque quantità trattata
12. SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI		Per volumi > 5 mc.
13. AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI		Per qualunque quantità trattata

³ Devono essere indicate solo quelle categorie di sostanze i cui quantitativi superano la soglia di riferimento indicata nella presente tabella.

Le sostanze pericolose per l'ambiente (punto 9) superano la soglia del 20% relativa all'applicazione degli obblighi di cui all'art. 6 del D.lgs 334/99 e s.m.i.

Data Valutazione	A cura di	Funzione	Valore riscontrato (deve essere <1)
24/09/2010		RSPP	0,48
Sostanze parte I			
Prodotti petroliferi			
Gasoli (distillati per produrre i gasoli)	Quantità stoccata	Limite (ton)	
ri			* ci sono 4 serbatoi autorizzati per capacità max indicata
1277			
1315			0,05
1685			
1736	* 125	2500	
1919			
2319			
Sostanze parte II			
		Limite colonna 2	
Molto Tossiche			
Nessuna	0	5	0
Tossiche			
2291	0	50	0
Comburenti			
Nessuna	0	50	0
Esplosive			
Nessuna	0	10	0
Inflammabili/R10	0,5		
1221	0,3		0,0001
1496	0	5000	
1817	0,2		
2310	0		
Facilmente Inflammabili/R17	0		
Liquidi Facilmente Inflammabili/R11			
2203	0,5	5000	0,0001
Estremamente Inflammabili/ R12	0		
nessuna			
Pericolose per l'ambiente			
R50	7,45		0,0745
1305	1		
1306	0,4		
1373	0,2		
1411	0,8		
1774	0,45		
2085	2,8	100	
2296	0		
2306	0,4		
2315	1		
2352	0		
2801	0,4		
R51/R53	71,55		0,35775
1202	1,2		
1257	0,6		
Nuovo lavamotori	45,75		
1437	1,2		
1487	1,2		
1518	0,2		
1560	8		
1820	1,4	200	
1821	0,4		
1825	0,2		
1839	4,6		
1958	0,6		
2286	3,6		
2295	0,6		
2348	0,8		
2349	0,8		
2363	0,4		
R14			
nessuna	0	100	0
R29			
nessuna	0	50	0

Da allegato 1 D Lgs 334/1999

Le quantità da prendere in considerazione ai fini dell'applicazione degli articoli sono le quantità massime che sono o possono essere presenti in qualsiasi momento. Ai fini del calcolo della quantità totale presente non vengono prese in considerazione le sostanze pericolose presenti in uno stabilimento unicamente in quantità uguale o inferiore al 2% della quantità limite corrispondente se il luogo in cui si trovano all'interno dello stabilimento non può innescare un incidente rilevante in nessuna altra parte del sito.

Concord Oil S.r.l.

Conqord Oil S.r.l.

Il sottoscritto CARLO CARBONE in qualità di
RESPONSABILE STAB. della ditta Conqord Oil S.r.l., avente lo
stabilimento di produzione sito in Castellar Guidobono (AL) via Volpedo 2,

dichiara

che i quantitativi delle sostanze pericolose detenute o prodotte dall'azienda
sono quelle contenute nella tabella 2.1.1 e nei relativi allegati.

Castellar Guidobono, 30/09/2010

Conqord Oil Srl



Elisser di Nemes Ciprian

Tabella 1.1.1-4

Identificazione <i>Altre Attività Produttive</i> puntuali	
Nome dell'attività	Elisser di Nemes Ciprian
Indirizzo	Corso Roma, 28
Classificazione ATECO	25. 12. 1 D
Tipologia dell'attività	☒ attività esistente ☐ attività di completamento
Responsabile dell'attività	Nemes Annamaria
(nominativo, numero di telefono)	0131/898779
Attività svolta	Taglio e montaggio infissi in legno e metallici e commercio all'ingrosso

Numero riferimento Tavola 1: **5**

N.B. non detiene ne produce sostanze pericolose

ATTIVITA' SEVESO
“Lamberti s.p.a.”
(informazioni fornite dal gestore)

Tabella 1.1.2-1

Identificazione Attività Seveso	
Nome dell'attività	Lamberti s.p.a.
Indirizzo	Via I Maggio, 168 15058 Viguzzolo (Al)
Gestore	Ing. Stefano Caselli – 0131/888611
Attività svolta	Lo stabilimento di Viguzzolo opera nel settore della chimica fine e più in particolare degli ausiliari per l'industria. I prodotti fabbricati sono utilizzati come materia prima o come ausiliari di processo per aziende che operano in svariati settori: tessile, cuoio, cosmetica, agrochimica, polimeri, estrazione petrolifera, ecc. Le lavorazioni sono effettuate a batch con attività su tre turni dal lunedì mattina alle 8.00 al sabato mattina alle 6.00. Codice dell'attività secondo il Ministero della Sanità è: 3.13 B – Industria per la produzione dei prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura (esclusi i fertilizzanti) – (allegato IV all'O.M. 21/02/1985).
Adempimento D.lgs 334/99 e s.m.i.	Artt. 6, 7 e 8 D.lgs 334/99 e s.m.i.
Localizzazione e rappresentazione cartografica	Cord UTM: E 495400 N 4972456 (v. tavola n. 1)

Numero riferimento Tavola 1: **12**

Sintesi delle informazioni fornite dal gestore (punto 2.1.2 delle “Linee guida - luglio 2010”)



lamberti spa

chemical specialties

plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Viguzzolo 17/11/2010

Spett. le
Sig. Sindaco del Comune di
15058 VIGUZZOLO

Con riferimento alla richiesta di acquisizione di informazioni per la stesura dell'Elaborato Tecnico RIR, vostro protocollo n. 3389, il sottoscritto Stefano Caselli residente in Alessandria, Via S. Giacomo 56, domiciliato presso la Lamberti S.p.A., Stabilimento di Viguzzolo (AL), Via 1° Maggio 168, nella sua qualifica di Gestore del suddetto Stabilimento, nella forma dell'autocertificazione con le modalità e gli effetti del D.P.R.28/12/2000 N.445

DICHIARA QUANTO SEGUE

A. DATI ANAGRAFICI DELL'ATTIVITA'

Lamberti S.p.A. sede legale Via Piave, 18 – 21041 Albizzate (VA)

Stabilimento: Via I maggio, 168 – 15058 Viguzzolo (AL)

B. NOME E COGNOME GESTORE DELL'ATTIVITA'

Stefano Caselli

C. RECAPITO TELEFONICO DEL GESTORE

0131/888611

D. ADEMPIMENTI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 334/99 e s.m.i.

Lo Stabilimento è soggetto agli articoli 6, 7 e 8 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Nel corrente mese di ottobre il Gestore ha presentato:

- a. Rapporto di Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.
- b. Aggiornamento della Notifica relativa allo Stabilimento Lamberti S.p.A. di Viguzzolo (AL). Art. 6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.
- c. Aggiornamento della "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" relativa allo Stabilimento Lamberti S.p.A. di Viguzzolo (AL)



sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy - cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151



lamberti spa

chemical specialties

plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

E. TIPOLOGIA ATTIVITA' SVOLTA

Lo stabilimento di Viguzzolo opera nel settore della chimica fine e più in particolare degli ausiliari per l'industria.

I prodotti fabbricati sono utilizzati come materia prima o come ausiliari di processo per aziende che operano in svariati settori: tessile, cuoio, cosmetica, agrochimica, polimeri, estrazione petrolifera, ecc.

Le lavorazioni sono effettuate a batch con attività su tre turni dal lunedì mattina alle 8.00 al sabato mattina alle 6.00

Codice dell'attività secondo il Ministero della Sanità è: 3.13 B – Industria per la produzione dei prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura (esclusi i fertilizzanti) – (allegato IV all'O.M. 21/02/1985).

F. ELENCO SCENARI INCIDENTALI CHE POSSONO COMPORTARE DANNI ALL'ESTERNO DELL'AREA DELL'ATTIVITA'

Gli scenari incidentali individuati nel Rapporto di Sicurezza edizione ottobre 2010, che hanno sviluppo in termini di conseguenze all'esterno dell'area dell'attività sono costituiti da:

1. Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso
2. Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio

I due scenari non configurano danni di tipo ambientale.

Per i suddetti scenari si evidenzia quanto segue:

a. Breve descrizione qualitativa dello scenario incidentale e del fenomeno

a1. Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso

Lo scenario si configura come rilascio di piccole dimensioni durante la fase di trasferimento della sostanza dall'autobotte di approvvigionamento ai serbatoi di stoccaggio.

A seguito di tale rilascio lo scenario esamina la configurazione della dispersione aerea dei vapori della sostanza individuando una estensione limitata all'esterno del perimetro dello Stabilimento.



sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy – cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151



lamberti spa

chemical specialties

plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

b1. Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio

Lo scenario si configura come un rilascio di una piccola quantità di ossido di etilene in fase gas dovuta ad una ipotesi di fessurazione sulla generatrice superiore del serbatoio.

A seguito di tale rilascio lo scenario esamina la configurazione della dispersione aerea dei vapori della sostanza individuando una estensione limitata all'esterno del perimetro dello Stabilimento.

G. PROBABILITA' DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO INCIDENTALE

Come indicato nel Rapporto di Sicurezza edizione ottobre 2010 gli eventi sopra riportati hanno la seguente frequenza di accadimento:

a1. Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso: $1,55 \times 10^{-7}$

b1. Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio: $8,73 \times 10^{-4}$

H. DISTANZE DI DANNO RISPETTO AL CENTRO DI PERICOLO

a1. Rilascio di ossido di etilene in fase liquida in zona travaso:

Zona di elevata letalità: 22 mt.

Zona lesioni irreversibili: 53 mt.

Zona lesioni reversibili: 192 mt.

b1. Rilascio di ossido di etilene in fase gas in zona serbatoi di stoccaggio:

Zona di elevata letalità: 1 mt.

Zona lesioni irreversibili: 28 mt.

Zona lesioni reversibili: 100 mt.

G. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLE AREE DI DANNO PRODOTTE DA CIASUN EVENTO INCIDENTALE

In allegato si evidenziano le aree di danno dei due scenari incidentali sopra riportati

Il Gestore
Dott. Stefano Caselli



sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy – cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151


lamberti spa

chemical specialties

 plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
 commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

LAMBERTI S.p.A.
Industria chimica
Via I Maggio, 168 15058 VIGUZZOLO (AL)

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Ossido di Propilene
Etichetta	 
Frasi di rischio	R12, 20, 21, 22, 36, 37, 38, 45, 46
Frasi di sicurezza	S45, 53
Quantità massima presente in azienda	20.000 Kg.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☒ Serbatoio ☐ Atmosferico ☒ Pressurizzato ☒ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☐ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori


 sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy – cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
 cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151


lamberti spa

chemical specialties

 plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
 commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Frasi di rischio	
Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Alcol Metilico
Etichetta	 
Frasi di rischio	R11, 23, 24, 25, 39
Frasi di sicurezza	S1, 2, 16, 36, 37, 45
Quantità massima presente in azienda	8.000 Kg.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☒ Serbatoio ☒ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☒ Bagno di contenimento (BACINO) ☐ Sistema/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori


 sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy - cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
 cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151


lamberti spa

chemical specialties

 plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
 commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Ossigeno
Etichetta	
Frase di rischio	R8,34
Frase di sicurezza	S21,45
Quantità massima presente in azienda	30.000 Kg.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☒ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☒ Bagno di contenimento (BACINO) ☐ Sistema/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori


 sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy - cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
 cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151


lamberti spa

chemical specialties

 plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
 commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Fenolo
Etichetta	
Frasi di rischio	R24, 25, 34
Frasi di sicurezza	S1, 2, 28, 45
Quantità massima presente in azienda	9.000 Kg.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ ☐ Cisterna/Fusti (cisternette acciaio da 1 mc. cadauna) ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori


 sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy - cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
 cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151


lamberti spa

chemical specialties

 plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
 commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Sodio Metilato
Etichetta	 
Frase di rischio	R10, 23, 24, 25, 34, 39
Frase di sicurezza	S7, 26, 27, 36, 37, 39, 45
Quantità massima presente in azienda	5.000 Kg.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento ☒ Cisterna/Fusti ☒ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori


 sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy - cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
 cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151


lamberti spa

chemical specialties

 plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
 commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Formaldeide (sol. Acquosa 36%)
Etichetta	
Frase di rischio	R23, 24, 25, 34, 40, 43
Frase di sicurezza	S7, 26, 27, 36, 37, 39, 45, 63
Quantità massima presente in azienda	30.000 Kg.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☒ Serbatoio ☒ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☒ Bagno di contenimento (BACINO) ☐ Sistema/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori


 sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy - cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
 cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151


lamberti spa

chemical specialties

 plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
 commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Di-terbutil-perossido
Etichetta	 
Frazi di rischio	R7, 11
Frazi di sicurezza	S3/7, 14, 16, 33, 36/37/39
Quantità massima presente in azienda	50 Kg.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento (BACINO) ☒ Cisterna/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☐ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori


 sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy - cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
 cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151


lamberti spa

chemical specialties

 plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
 commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Informazioni relative alle sostanze pericolose	
Nome della sostanza	Acido monocloroacetico
Etichetta	 
Frase di rischio	R25, 34, 50
Frase di sicurezza	S23/3, 37, 35, 61
Quantità massima presente in azienda	16.000 Kg.
Modalità di stoccaggio della sostanza	☐ Serbatoio ☐ Atmosferico ☐ Pressurizzato ☐ Refrigerato ☐ Interrato ☐ Tumulato ☐ Bagno di contenimento (BACINO) ☐ Sistema/Fusti ☐ Bacino di contenimento ☐ Bombole ☐ Bunker ☒ Big bag/sacchi ☐ Piccoli contenitori


 sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy - cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
 cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151



lamberti spa

chemical specialties

plant: via 1° maggio 168 – 15058 viguzzolo – italy – phone +39 0131 888 611 – fax +39 0131 898 156 – <http://www.lamberti.com>
commercial offices: via marsala 38/d – 21013 gallarate – italy – phone +39 0331 715 111 – fax +39 0331 775 577

Informazioni relative alla lavorazione			
Tipo di attività	Il codice dell'attività secondo la classificazione del Ministero della Sanità è: 3.13.B Industria per la produzione dei prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura (esclusi i fertilizzanti) - (allegato IV all'O.M. 21/02/1985).		
Processi	☒ Alta temperatura $\geq 100^{\circ}\text{C}$ ☐ Alta pressione ≥ 10 bar ☐ Uso radiazioni ionizzanti		
Lavorazioni di processo	☐ Processo continuo ☒ Batch		
Misure di prevenzione e mitigazione	☒ Muri di separazione ☒ Sistemi antincendio ☒ Caratteristiche strutturali		
Protezioni ambientali	☒ Monitoraggio e abbattimento effluvi gassosi ☒ Bacini di raccolta sversamenti nelle aree di processo e/o traverso ☒ Impermeabilizzazione piazzali ☒ Muri di separazione ☒ Rete raccolta acque meteoriche ☐ Con vasche di prima pioggia ☒ Con vasche di emergenza per intercettare sversamenti incidentali ☐ Barriera idraulica		
Viabilità	Mezzo di trasporto	Trasporto/mese	% Trasporto merci pericolose
	☐ Autoarticolati		
	☒ Autocisterne	89 Ingresso merci lato sud dello Stabilimento Accesso mezzi soccorso lato nord e sud dello Stabilimento	57,3
	☒ Autocarri	142 Ingresso merci lato sud dello Stabilimento Accesso mezzi soccorso lato nord e sud dello Stabilimento	16,9
	☐ Furgoni		
Indicare per ogni mezzo di trasporto utilizzato: - il numero medio di mezzi che arrivano e partono dall'attività mensilmente (Trasporto/mese) - la percentuale del trasporto di merci pericolose sul totale trasportato (% Trasporto merci pericolose) - i percorsi usuali e accesso dei mezzi di soccorso dell'area in esame			



sede legale/registered office: via piave 18 – 21041 albizzate – italy – cod. fisc. 04453840151 – p. iva 01425250121 – vat it 01425250121
cap. soc. € 29.812.545 int. vers. – r.e.a. varese n° 182542 – n° meccan. va 007495 – reg. imprese varese 04453840151

Cognome... CASELLI
 Nome... STEFANO
 nato il... 10-09-1969
 (atto n. 1473 P. 1 S. A)
 a ALESSANDRIA (AL)
 Cittadinanza... ITALIANA
 Residenza... ALESSANDRIA (AL)
 Via... SAN GIACOMO N. 66
 Stato civile... CONIUGATO
 Professione... CHIMICO
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura... 1.84
 Capelli... CASTANI
 Occhi... VERDI
 Segni particolari


 Firma del titolare... Stefano Caselli
 ALESSANDRIA IL 07-01-2006
 IL SINDACO
 d'Ordine del Sindaco


Scadenza 07-01-2010
 Validità prorogata ex art. 31 D.L. 112/2008
 fino al 06/01/2015
 AJ 0628101
 ALESSANDRIA 04-01-2010

REPUBBLICA ITALIANA
 COMUNE DI
 ALESSANDRIA
 CARTA D'IDENTITA'
 N° AJ 0628101
 DI
 CASELLI
 STEFANO

Informazioni relative agli “Elementi territoriali vulnerabili”

- **Tabelle 2.2.1-1**
- **Tabelle 2.1.1-2**

N.B. vedi anche Tavola A

ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI AREALI**Tabella 2.2.1-1**

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Nucleo di interesse storico – ambientale A
Indirizzo	/
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Residenziale
Indice fondiario massimo	Edificato esistente
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	
Categoria /sottocategoria	B – B1
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Estensione lungo via della Madonnina: da E 8°56'44'' – N 44°54'18'' a E 8°56'49'' – N 44°54'23''

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Aree residenziali sature (B1) / Aree di completamento di tipo misto (B2)
Indirizzo	/
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Residenziale
Indice fondiario massimo	0,80 mc/mq – 0,50 mc/mq
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	D – D1 Edificato esistente con limitati lotti liberi
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Estensione lungo Corso Roma: da E 8°56'42" – N 44°54'18" a E 8°57'00" – N 44°54'21" Estensione lungo SP 100: da E 8°56'42" – N 44°54'18" a E 8°56'57" – N 44°54'14"

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Area di nuovo sviluppo residenziale soggetta a P.E.C. n. 1 (C)
Indirizzo	Via Rione Nuovo
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Residenziale
Indice fondiario massimo	0,35 mc/mq
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	E – E1
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Accesso su Via Rione Nuovo: E 8°56'43'' – N 44°54'10''

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Standard urbanistici nell'area del campo sportivo comunale
Indirizzo	Strada del Cimitero
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Aree per servizi ed attrezzature (parcheggio e spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport)
Indice fondiario massimo	Esistente
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	All'area a standard, che attualmente è solo una previsione, viene attribuita la categoria C3 in equiparazione alla adiacente e complementare area del campo sportivo
Categoria /sottocategoria	C – C3
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°56'56" – N 44°54'36"

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Area artigianale esistente (D1)
Indirizzo	Corso Roma
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Produttiva / artigianale
Indice fondiario massimo	/ Sono ammessi ampliamenti una tantum max 20%
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	E – E2 Edificato esistente
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°56'30" – N 44°54'21"

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Area produttiva di completamento A (D2)
Indirizzo	Corso Roma
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Produttiva / artigianale
Indice fondiario massimo	0,40 mq/mq
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	E – E2
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°56'33" – N 44°54'20"

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Area industriale esistente (D3) Conqord OIL s.r.l
Indirizzo	Via Volpedo, 2
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Industriale
Indice fondiario massimo	0,70 mq/mq Stabilimento esistente
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	E – E2
Note	“Sottosoglia Seveso”
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°56'32" – N 44°54'20"

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Villa Montebruno Aree ed edifici a vincolo speciale
Indirizzo	S.P. n. 99 Tortona - Rivanazzano
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Area vincolata D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. art. 10
Indice fondiario massimo	Edificato esistente
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	Gli edifici vincolati potranno essere oggetto di sole opere di manutenzione ordinaria. Per qualsiasi altro tipo di intervento ammesso dovrà essere richiesto alla Soprintendenza il nullaosta preventivo.
Categoria /sottocategoria	C – C2
Note	La categoria C2 viene assegnata all'area di Villa Montebruno in base alla previsione urbanistica dell'area che rende possibile la futura realizzazione di una struttura ricettiva.
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°56'38'' – N 44°54'19''

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Area mercatale (D4)
Indirizzo	S.P. n. 99 Tortona - Rivanazzano
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Area di proprietà privata asservita ad uso pubblico, destinata ad attività fieristiche/mercatini con cadenza al massimo settimanale.
Indice fondiario massimo	/
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	D – D2
Note	Categoria territoriale assegnata in coerenza con le nuove previsioni di PRGC del Comune
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°56'35" – N 44°54'20"

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>areali</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Stabilimento Lamberti s.p.a. (Area industriale esistente D3)
Indirizzo	Via I Maggio. 168
Comune	Viguzzolo - Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Industriale
Indice fondiario massimo	0,50 mq/mq Stabilimento esistente
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	F – F1 – F2
Note	Attività “Seveso”
Ente responsabile	Comune di Viguzzolo - Castellar Guidobono
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°56'28" – N 44°54'20"

ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI LINEARI**Tabella 2.2.1-1**

Elementi territoriali vulnerabili <i>lineari</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Strada Provinciale n. 99 Tortona - Rivanazzano
Indirizzo	/
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Viabilità
Indice fondiario massimo	/
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	/
Note	/
Ente responsabile	Provincia di Alessandria
Coordinate dell'elemento	Estensione all'interno del territorio comunale: da E 8°56'25" – N 44°54'21" a E 8°57'47" – N 44°54'30"

Tabella 2.2.1-1

Elementi territoriali vulnerabili <i>lineari</i>	
Nome proprio / sigla da PRGC	Strada Provinciale n. 100 Tortona - Caldirola
Indirizzo	/
Comune	Castellar Guidobono
Destinazione d'uso	Viabilità
Indice fondiario massimo	/
Eventuali limitazioni d'uso o costruttive	/
Categoria /sottocategoria	/
Note	/
Ente responsabile	Provincia di Alessandria
Coordinate dell'elemento	Estensione all'interno del territorio comunale: E 8°56'25" – N 44°54'21" a E 8°57'20" – N 44°54'03"

ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI PUNTUALI**Tabella 2.2.1-2**

Elementi territoriali vulnerabili <i>puntuali</i>	
Descrizione	Luogo di culto
Nome proprio	Chiesa di S. Tommaso
Indirizzo	Piazza S. Tommaso
Comune	Castellar Guidobono
Tipologia	Area edificata - Centro Storico
Capienza massima	Tra 101 e i 500
Limitata capacità di mobilità	Non applicabile
Frequenzazione	Giornaliera
Categoria/sottocategoria territoriale	C – C3
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Data ultima modifica	Variante Generale al PRGC - 2000
Coordinate dell'elemento	Accesso E 8°56'47'' – N 44°54'22''

Numero riferimento Tavola A: **1**

Tabella 2.2.1-2

Elementi territoriali vulnerabili <i>puntuali</i>	
Descrizione	Uffici
Nome proprio	Municipio di Castellar Guidobono
Indirizzo	Piazza S. Tommaso
Comune	Castellar Guidobono
Tipologia	Area edificata - Centro Storico
Capienza massima	Minore di 100
Limitata capacità di mobilità	Non applicabile
Frequenzazione	Giornaliera
Categoria/sottocategoria territoriale	C – C2
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Data ultima modifica	Variante Generale al PRGC - 2000
Coordinate dell'elemento	Accesso E 8°56'48" – N 44°54'23"

Numero riferimento Tavola A: **2**

Tabella 2.2.1-2

Elementi territoriali vulnerabili <i>puntuali</i>	
Descrizione	Scuola di infanzia/asilo nido
Nome proprio	Asilo nido Bim Bum Bam
Indirizzo	Via Montebruno, 12
Comune	Castellar Guidobono
Tipologia	Fabbricato singolo
Capienza massima	Minore di 100
Limitata capacità di mobilità	Tra 25 e 100
Frequenzazione	Giornaliera
Categoria/sottocategoria territoriale	B – B2
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Data ultima modifica	Variante Generale al PRGC - 2000
Coordinate dell'elemento	Accesso E 8°56'50" – N 44°54'23"

Numero riferimento Tavola A: **3**

Tabella 2.2.1-2

Elementi territoriali vulnerabili <i>puntuali</i>	
Descrizione	Cimitero
Nome proprio	Cimitero
Indirizzo	Strada del Cimitero
Comune	Castellar Guidobono
Tipologia	/
Capienza massima	Dato sconosciuto
Limitata capacità di mobilità	Non applicabile
Frequenzazione	Saltuaria
Categoria/sottocategoria territoriale	D – D2
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Data ultima modifica	Variante Generale al PRGC - 2000
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°57'05" – N 44°54'35"

Numero riferimento Tavola A: **4**

Tabella 2.2.1-2

Elementi territoriali vulnerabili <i>puntuali</i>	
Descrizione	Impianto sportivo
Nome proprio	Campo sportivo comunale
Indirizzo	Strada del Cimitero
Comune	Castellar Guidobono
Tipologia	/
Capienza massima	Minore di 100
Limitata capacità di mobilità	Non applicabile
Frequenzazione	Settimanale
Categoria/sottocategoria territoriale	C – C3
Note	/
Ente responsabile	Comune di Castellar Guidobono
Data ultima modifica	Variante Generale al PRGC - 2013
Coordinate dell'elemento	Accesso: E 8°56'57" – N 44°54'35"

Numero riferimento Tavola A: **5**

**Informazioni relative agli
“Elementi ambientali vulnerabili”**

Tabella 2.2.2-1

N.B. vedi anche Tavola B

Tabella 2.2.2-1

Area di PRGC	Livello di vulnerabilità ambientale	Fattori determinanti
E – Aree agricole	<i>ALTISSIMA</i>	Aree classificate a pericolosità molto elevata (Ee) individuate dal PAI
E – Aree agricole	<i>ALTISSIMA</i>	Aree classificate a pericolosità elevata (Eb) individuate dal PAI
E – Aree agricole	<i>ALTISSIMA</i>	Aree classificate a pericolosità elevata (Fq) individuate dal PAI
E – Aree agricole	<i>RILEVANTE</i>	Aree a rischio archeologico
Aree ed edifici a vincolo speciale	<i>RILEVANTE</i>	Area di vincolo D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 10 c.1
Aree boscate	<i>RILEVANTE</i>	Aree boscate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004, lettera g)
Fascia di rispetto fluviale D.lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lett. c)	<i>RILEVANTE</i>	Fascia di 150 m. dei corsi d'acqua pubblici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) del D.lgs 42/2004
E – Aree agricole	<i>RILEVANTE</i>	Aree di pregio agro-naturalistico (classe II di capacità d'uso dei suoli)
	<i>RIDOTTA</i>	Aree non comprese nelle due tipologie precedenti (ALTISSIMA e RILEVANTE) di vulnerabilità ambientale

INDICE

- 1. Introduzione**
- 2. Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive di interesse**
- 3. Sintesi descrittiva delle Attività presenti sul territorio**
 - 3.1 Altre Attività Produttive**
 - 3.2 Attività Seveso “Iamberti s.p.a.”**
- 4. Individuazione e caratterizzazione elementi vulnerabili**
 - 4.1 Elementi territoriali**
 - 4.2 Elementi ambientali**
- 5. Individuazione compatibilità territoriale ed ambientale**
 - 5.1.1 Compatibilità tra aree/attività produttive ed elementi territoriali vulnerabili**
 - 5.1.2 Compatibilità tra attività Seveso ed elementi territoriali vulnerabili**
 - 5.2 Compatibilità tra attività produttive ed elementi ambientali vulnerabili**
- 6. Conclusioni**
 - 6.1 Conclusioni relative al Comune di Castellar Guidobono**
 - 6.2 Conclusioni generali**

ALLEGATO 1:

- ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE AREALI**
- ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE PUNTUALI**
- ATTIVITA' SEVESO “Iamberti s.p.a” (Sintesi delle informazioni fornite dal gestore)**
- Informazioni relative agli “Elementi territoriali vulnerabili”**
- Informazioni relative agli “Elementi ambientali vulnerabili”**

ELABORATI GRAFICI:

- **Tavola 1 INDIVIDUAZIONE: -ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE AREALI – ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE PUNTUALI – ATTIVITA' SEVESO** **scala 1/2000**
- **Tavola A ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI** **scala 1/2000**
- **Tavola B ELEMENTI AMBIENTALI VULNERABILI** **scala 1/5000**
- **Tavola C INDIVIDUAZIONE ZONE: EFFETTI DIRETTI – EFFETTI INDIRETTI** **scala 1/5000**